



**PARERE**

**n. 39 de 17 Maggio 2012**

(o.d.g. 3 del 17 Maggio 2012)

**OGGETTO:** Comune di Sommacampagna (VR). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**PREMESSO CHE**

- ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull’ambiente al fine di “promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”;
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 17 maggio 2012 come da nota n. 221433 del 14.05.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Sommacampagna (VR) con note n.8045 del 26.05.09, n. 3930 del 22.12.2010, con nota del 03.04.12 e con note n. 0004360 del 12.04.2012 e n. 0005571 del 10.05.2012 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;

**ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**

Il Comune di Sommacampagna ha approvato con DGC n. 151 del 03.08.06 il “Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione”, ai sensi dell’art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.

L’accordo di copianificazione tra il Comune di Sommacampagna e la Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 08.08.06.

In applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Sommacampagna con DGC n. 170 del 21.09.06 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell’avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Sommacampagna con DCC n. 2 del 19.01.09, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall’art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

Come da documentazione presentata, l’avviso dell’avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all’albo pretorio del Comune, nel Bur n. 10 del 30.01.09, nel sito Web e nei quotidiani “la Repubblica” e “l’Arena” del 23.01.09.

Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile di Servizio del Comune prot. n. 5571 del 10.05.2012, sono pervenute n. 39 osservazioni nel primo periodo dalla data di pubblicazione, più n. 1 osservazione pervenuta in data 26.03.2009. Nel secondo periodo di pubblicazione sono pervenute n.105 nuove osservazioni, più n. 2 fuori termine. Tra le osservazioni depositate n. 2 si riferiscono direttamente alla VAS e al rapporto ambientale, n. 3 hanno contenuti ambientali, n. 2 possono essere sostenibili dal punto di vista della VAS solo se realizzati contestualmente agli specifici interventi di mitigazione individuati, n. 5 osservazioni, non riferite nello specifico al rapporto ambientale sulle quali è stata posta attenzione perché interessano collateralmente anche aspetti inerenti la VAS.

- **PARERE DELLA COMMISSIONE REGIONALE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**



La Commissione Regionale VAS, con parere n. 81 del 22.07.08, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Sommacampagna.

– **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**

Il Rapporto Ambientale riporta la descrizione del quadro ambientale. Tuttavia, in sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcune integrazioni/chiarimenti. Il Comune, pertanto ha integrato il Rapporto Ambientale con quanto richiesto relativamente al quadro conoscitivo ambientale e alla valutazione del Piano.

– **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Il territorio di Sommacampagna è posizionato nell'area geografica che comprende da un lato la parte iniziale dell'anfiteatro morenico del Garda, costituito da un'ampia area collinare di particolare pregio ambientale (zona occidentale), dall'altro una parte della pianura antistante la città di Verona, che con le sue propaggini (aree urbanizzate e specificamente il "Quadrante Europa") è ormai giunta nelle vicinanze degli abitati "storici" del comune.

Indicativamente la zona pianeggiante è di circa il 60%, mentre il restante 40% è zona collinare.

Il Comune di Sommacampagna confina a nord con il comune di Sona, a est con il comune di Verona, a ovest con il comune di Valeggio sul Mincio e a sud con il comune di Villafranca.

**Infrastrutture e mobilità**

Il territorio di Sommacampagna risente dei flussi di traffico connessi con le consistenti ed intense attività produttive ivi insediate e con le importanti dotazioni di residenza della cintura metropolitana della città di Verona.

Viene inoltre evidenziata l'inadeguatezza del sistema di collegamento tra Sommacampagna e Verona, che induce i veicoli in transito a preferire l'attraversamento dell'abitato di Caselle, nonché la mancanza di collegamenti rapidi e diretti tra il casello autostradale e la stazione aeroportuale, con criticità che saranno evidenziate della possibile futura realizzazione del parco "Mirabilia". Un'altra criticità individuata è l'attuale carenza di piste ciclopedonali.

Le principali infrastrutture viarie e ferroviarie che interessano il territorio di Sommacampagna sono l'autostrada A4, l'autostrada A22, la SP26 detta "Morenica", la SP26/a detta "Di Santa Lucia della Battaglia" e la ferrovia Milano-Venezia.

– **INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO**

Si evince dal Rapporto Ambientale che il territorio di Sommacampagna dovrà fare i conti con la realtà metropolitana in cui è inserito. In particolare dovrà continuamente misurarsi con le strategie di sviluppo del capoluogo Verona. Il fatto di appartenere a questo particolare sistema territoriale, comporta delle opportunità e dei rischi. Le opportunità possono essere rintracciate con la vicinanza e la facilità di accesso alle reti e ai flussi di interesse nazionali e internazionali che riguardano tanto le infrastrutture, quanto i servizi. I rischi sono quelli a cui generalmente sono esposti i territori soggetti a processi di suburbanizzazione, che sono generalmente di tipo sociale e abitativo. Nello specifico, il Rapporto Ambientale fa riferimento allo sviluppo dei cosiddetti "quartieri dormitorio" e al rapido incremento di popolazione straniera o con redditi bassi, per la quale è difficile accedere al sistema abitativo nelle aree più centrali della città. Inoltre, il valutatore evidenzia come i territori che si sviluppano intorno ad importanti aree urbane, come quella di Verona, si possono trovare nella situazione di dover subire anche una serie di esternalità negative di tipo ambientale, legate in particolare agli interventi di potenziamento o di nuova realizzazione di infrastrutture e servizi di supporto alle principali funzioni metropolitane.

Secondo le ipotesi considerate nel Rapporto Ambientale viene stimata una popolazione nel 2016 compresa tra 16.348 e 17.728 abitanti con un numero di famiglie comprese tra 6.114 e 6.631. La popolazione residente nel comune al 2026 sarà di circa 20.700 abitanti, con un aumento di 6.600 abitanti rispetto al 2006.

Dai dati del censimento ISTAT del 2001, per la classe di età dai 30 ai 54 anni, emerge che:

- la maggior parte degli occupati è collocata nella categoria Altre Attività, come del resto avviene in tutto l'ambito territoriale provinciale;
- l'industria vale in Sommacampagna il 36,7%, in linea con il valore medio provinciale (36,9%);



• l'agricoltura rappresenta il 6,6% degli occupati, superiore al 5,8% medio provinciale, Nella classe di età 20-29 anni, la seconda per importanza numerica, l'industria copre il 38,4% degli occupati di Sommacampagna, le Altre Attività il 58,2%, mentre l'agricoltura il 3,2%.

Il "manifatturiero" riveste comunque una rilevanza strategica fondamentale per l'economia locale e rimane il principale ramo per numero di occupati è stata evidenziata per il ramo "Trasporti magazzinaggio e comunicazioni".

Il Quadrante Europa fa sentire il suo influsso anche sulla categoria Servizi, "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa", strettamente legata ai trasporti.

Di particolare interesse per il territorio è anche la categoria "Alberghi e Ristoranti", strettamente connessa con la fruizione turistico ricettiva e con la valorizzazione del patrimonio storico-ambientale.

La produzione agricola di Sommacampagna è quasi interamente dedicata alla viticoltura e alla produzione di pesche e kiwi. I problemi connessi a tali produzioni hanno spesso natura agrotecnica: controllo rigoroso su irrigazione, potatura, uso di fertilizzanti, fitofarmaci e pesticidi.

Il valutatore afferma che in questo senso occorre tenere sotto controllo, non solo l'inquinamento che il traffico motorizzato può portare sulle colture (art.5 PAQE), ma anche quello che le nuove tecniche di coltivazione possono comportare per l'aria, le acque di falda ed il prodotto che arriva al consumatore.

Si evince inoltre che gli allevamenti intensivi ancora in funzione rappresentano un problema e che sarebbe auspicabile una progressiva dismissione.

Sommacampagna, posta a metà strada tra la città di Verona ed il lago di Garda, si candida sia ad assorbire alcuni segmenti del turismo lacustre ormai troppo congestionato dalle brevi permanenze, sia a diventare nuovamente la "campagna della città" per il fine settimana con un ruolo proprio ed autonomo.

Anche enti territoriali quali la Fiera di Verona (il cui programma risulta inserito nel PAQE) ritengono condizione imprescindibile, per il rilancio a livello internazionale delle proprie iniziative, uno stretto legame sia con Verona città d'arte, che con il suo territorio, inteso come luogo ampio di esposizione delle proprie potenzialità e come sede di attività promozionali e ricreative diffuse.

Pertanto, dal Rapporto Ambientale emerge l'auspicio alla valorizzazione del territorio di Sommacampagna sia nell'ipotesi di un turismo diffuso ed escursionistico, sia nella costituzione di un polo di attrazione a vasta scala.

Un ruolo centrale e determinante in questa direzione è assegnato al pieno e mirato utilizzo per fini anche turistici di Villa Venier, peraltro esplicitamente previsto anche dal PAQE all'art.

#### – STATO DELL'AMBIENTE

Si riporta di seguito una sintesi delle integrazioni al quadro conoscitivo ambientale del Rapporto Ambientale, fornite in sede istruttoria, per le diverse componenti ambientali.

##### **Aria**

##### **Biossido di zolfo**

Dal rapporto Ambientale si evince che, in base ai dati desunti dalla Relazione Regionale dello stato dell'Aria dell'anno 2010 si evince che per il biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>) non vi sono stati superamenti della soglia di allarme di 500 µg/mc, né superamenti del valore limite orario (350 µg/mc) e del valore limite giornaliero (125 µg/mc). Il biossido di zolfo si conferma, come già evidenziato dall'analisi svolta nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, un inquinante primario non critico; ciò è stato determinato in gran parte grazie alle sostanziali modifiche dei combustibili avvenute negli ultimi decenni (da gasolio a metano, oltre alla riduzione del tenore di zolfo in tutti i combustibili, in particolare nei combustibili diesel).

##### **Monossido di carbonio**

Non destano preoccupazione le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) rilevate a livello regionale: in tutti i punti di campionamento non ci sono stati superamenti del limite di 10 mg/mc, calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore.

##### **Biossido di azoto**

La concentrazione medie annuali del biossido di azoto, nella vicina stazione di Villafranca, mostra un valore molto prossimo (pari a 39 µg/mc) al limite previsto dalla normativa (40 µg/m).

##### **PM<sub>10</sub>**



Il comune di Sommacampagna viene classificato come A1 agglomerato, ossia fa parte di quei comuni con densità emissiva  $PM_{10} > 20$  tonn/anno kmq, che rappresentano una fonte rilevante di inquinamento per sè stessi e per i comuni vicini. In corrispondenza di queste aree devono essere applicate misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e piani di azione di natura emergenziale.

**Benzene**

Le concentrazioni medie annuali misurate tramite rilevatori passivi presso le postazioni fisse risultano inferiori al valore limite di 5 µg/mc.

**Ozono**

Per questo inquinante il valore considerato è quello della stazione di Verona Cason: si nota che per il numero di superamenti della soglia di informazione, il cui limite è fissato a 180 µg/mc, si registrano 5 superamenti nell'anno 2010.

La soglia di informazione è il livello oltre il quale vi è un rischio per la salute umana, in caso di esposizione a breve durata e per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione. Raggiunta tale soglia è necessario comunicare al pubblico una serie dettagliata di informazioni relative al luogo, all'ora del superamento, alle previsioni per la giornata successiva e alle precauzioni da seguire per minimizzare gli effetti di tale inquinante.

Il Comune rientra tra i Comuni che hanno aderito al Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria intercomunale. Il Piano è costituito da uno studio analitico dello stato del territorio (dati riferiti al 2009) e delle sue tendenze in ordine alla tutela e al risanamento della qualità dell'aria.

**Flora, fauna e biodiversità**

Nel territorio del Comune di Sommacampagna non sono presenti siti SIC, ZPS o aree protette.

Sono invece individuate dal PTRC del 1992 due aree definite "Ambiti Naturalistici di livello regionale" localizzabili la prima nella zona valliva del fiume Tione, la seconda nella zona occupata dal Bosco dei Fitti.

Tali aree sono state individuate in ragione della loro alta sensibilità ambientale o dell'elevato rischio ecologico ed è previsto un regime di tutela e valorizzazione delle risorse che le caratterizzano.

La quercia viene evidenziata come elemento dominante della vegetazione presente, oltre vegetazioni riparie lungo il corso del fiume Tione.

**Suolo e sottosuolo**

Per quanto riguarda la sismicità l'intero territorio è classificato in zona sismica 3 per effetto delle DCR n. 67/2003, e DGR n. 71/2008.

**– CRITICITÀ AMBIENTALI**

Si riporta di seguito una sintesi delle criticità ambientali desunte dal Rapporto Ambientale.

**Aria**

Dal punto di vista atmosferico il territorio evidenzia una situazione di criticità. Il Comune di Sommacampagna rientra in una delle porzioni di territorio con alto livello di inquinamento atmosferico. In particolare sono state evidenziate come criticità le concentrazioni di  $PM_{10}$  e di biossido di azoto.

**Clima**

Dal punto di vista climatico, la criticità maggiore è individuata nell'aumento di emissioni di anidride carbonica e nell'aumento di temperatura degli ultimi anni.

**Acqua**

- Per quanto riguarda la matrice acqua è stata individuata una criticità relativa allo stato ambientale dei corsi d'acqua superficiali (SACA). Il fiume Tione risulta essere a cavallo tra il livello di ambiente lievemente inquinato e livello di ambiente inquinato.

**Suolo**

- Alcune aree di rispetto di allevamenti intensivi individuate dalla analisi agronomica del Quadro Conoscitivo vanno ad incidere e a sovrapporsi sulle espansioni residenziali e produttive previste dalle azioni di Piano. Il PAT prevede la dismissione di alcuni di essi.
- La vocazione estrattiva del territorio produce un significativo impatto sul suolo e sul paesaggio.
- Al momento della stesura del Rapporto Ambientale nel territorio comunale erano presenti tre cave in attività, una cava sospesa e cinque dismesse, tra le quali due erano utilizzate come discarica. Una delle discariche sopracitate era stata temporaneamente sospesa in passato per la presenza di diossina



(problema attualmente risolto). Allo stato attuale sono presenti 4 cave attive (Ceolara, Casetta, Betlemme, Pezzetta 2). La cava Ceriani risulta essere estinta.

- Presenza di aree con difficoltà di drenaggio.
- Possibili problematiche di erosione dei pendii morenici.
- Vulnerabilità alta o media per le aree infracollinari per via della soggiacenza inferiore a 10m per la presenza di falde locali.

**Biosfera**

I livelli attuali di antropizzazione del territorio comportano la presenza di un insieme di ostacoli per la continuità funzionale della rete ecologica. Tali barriere vengono evidenziate nelle aree insediative, l'autostrada A4, la Strada Provinciale n. 26 "Morenica", la Strada Provinciale n. 26A "Di Santa Lucia della Battaglia", la Strada Comunale Sommacampagna-Custoza, la TAV (in previsione), la Ferrovia Milano-Venezia, l'aeroporto, il canale del Consorzio di Bonifica Alto Veronese, l'area destinata ai campi da golf e il sistema delle tangenziali Venete ad ovest del comune di Sommacampagna.

**Agenti Fisici**

- Il territorio del PAT è interessato, in particolar modo nella parte orientale del territorio, da un inquinamento luminoso assai significativo. Attualmente il comune di Sommacampagna non ha adottato il Piano dell'illuminazione pubblica e non ha messo in atto azioni contro l'inquinamento luminoso.
- Le principali fonti di criticità per quanto attiene al rumore sono la presenza del traffico aeroportuale, ferroviario e autostradale.
- Presenza di stazioni radio base e di linee ad Alta Tensione, specificatamente 3 linee da 132 kV (di cui una doppia) e 2 da 220 kV, la cui fascia di rispetto lambisce o coincide con diverse case sparse.
- La percentuale di abitazioni che supera il livello di riferimento per il radon è pari allo 0,4%.

**Popolazione e società**

Dall'analisi demografica emerge il fatto che la popolazione residente è in aumento, dovuto alla presenza di stranieri, che negli ultimi anni, richiamati principalmente dai bassi costi abitativi e dalla disponibilità di lavoro nel settore agricolo – rappresentano una realtà importante che comporta nuove dinamiche, economiche, sociali, scolastiche, sanitarie e insediative del territorio. Dall'analisi è emerso inoltre un importante aumento del numero di famiglie e la progressiva riduzione del numero dei componenti. Questo fenomeno si può attribuire principalmente all'incremento di famiglie uni personali. A tale dato corrisponderà necessariamente un aumento della necessità di abitazioni.

**Viabilità**

- L'estensione delle piste ciclabili, allo stato attuale è pari a 5km ovvero 0,36 m/abitante. Tale indicatore risulta essere inferiore alla media europea. Il PAT prevede il potenziamento e la regolamentazione dei percorsi esistenti e l'inserimento di ulteriori 17km di piste ciclabili andando a raggiungere un valore di 1,55m/abitante.
- Il traffico medio giornaliero risulta essere elevato. Gli elementi che influiscono notevolmente sui livelli di traffico sono identificati con la presenza del casello autostradale, l'attraversamento della SP26, arteria importantissima per il traffico intercomunale sull'asse Bussolengo-Villafranca, la vicinanza con Verona e il Quadrante Europa e la presenza dell'aeroporto Valerio Catullo. Il volume di traffico da attraversamento del centro urbano risulta essere consistente, soprattutto a Caselle.

**– OBIETTIVE AZIONI DEL PAT**

Nel Rapporto Ambientale sono riportati gli obiettivi di sostenibilità individuati nella fase preliminare al fine di ridurre le criticità evidenziate durante la progettazione del PAT:

- minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili;
- utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione;
- utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti;
- preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi;
- mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche;
- mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale;
- mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale;



- tutela dell'atmosfera;
- sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo.

Sono stati altresì evidenziati gli obiettivi sociali:

- salvaguardia, valorizzazione e miglioramento della qualità della vita;
- crescita demografica contenuta;
- favorire la promozione di attività economiche che siano ad alto valore aggiunto correlate alle particolari vocazioni del territorio; riducano gli insediamenti di attività produttive con elevato consumo di suolo; riducano la mobilità e il trasporto di merci su gomma; siano collocate nell'ambito delle tecnologie a basso impatto ambientale finalizzate all'utilizzo di energie rinnovabili e per il risparmio energetico
- favorire lo sviluppo di infrastrutture viarie che riducano l'impatto sulle popolazioni esposte come nel centro abitato di Caselle
- favorire il risparmio del territorio e delle sue risorse naturali mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- la realizzazione di regolamenti riguardanti le tipologie e le tecnologie costruttive ispirate a criteri di ecocompatibilità, di risparmio energetico e di solidarietà sociale.
- promuovere lo sviluppo del territorio rurale mediante la tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola e lo sviluppo di una agricoltura sostenibile;
- promuovere lo sviluppo del settore turistico-ricettivo mediante la realizzazione di attività che si ispirino ad uno sviluppo sostenibile e durevole e la valorizzazione dei luoghi e dei percorsi di elevato valore ambientale
- favorire la tutela della popolazione e in special modo delle fasce deboli e a rischio di emarginazione mediante la realizzazione di centri e luoghi di aggregazione per anziani, giovani e immigrati; insediamento di servizi anche nei centri minori; la diffusione sul territorio delle attività sportive; l'aumento dell'offerta di servizi ai giovani e ai soggetti diversamente abili.

Le azioni di piano che l'Amministrazione di Sommacampagna intende perseguire con il PAT riguardano principalmente i seguenti sistemi:

- insediamenti e aree urbane;
- territorio rurale;
- attività produttive;
- servizi;
- infrastrutture e viabilità.

Si riportano di seguito le azioni di piano individuate nelle singole ATO:

- Cà Bianca, espansione insediativa residenziale a est del capoluogo a ridosso dell'area di urbanizzazione consolidata
- Cesure – via Pindemonte, espansione insediativa residenziale a sud ovest del capoluogo
- Canova, espansione insediativa residenziale a ovest del capoluogo a ridosso dell'area di urbanizzazione consolidata
- Crocetta – Fossà, espansione produttiva a sud ovest del capoluogo più nuova viabilità a servizio
- Via dell'Industria, riconversione e riqualificazione
- Piazza Sommacampagna, riqualificazione dell'ambito complesso
- Riqualificazioni puntuali, specifiche riqualificazioni localizzate
- Caselle est ambito complesso, espansione insediativa residenziale
- Caselle ovest, espansione produttiva
- Via Verona riqualificazione e riconversione dell'area a sud-est di Caselle
- Via dell'Artigianato, riqualificazione e riconversione ambito complesso a sud di Caselle
- Via Aeroporto, espansione turistico ricettiva
- Nuova viabilità Via Belvedere, potenziamento della viabilità a servizio del comparto 2A e realizzazione linea direttrice Nord-Sud traffico attraverso Caselle
- Nuova viabilità Via casa 15, potenziamento della viabilità a servizio del comparto 2B e realizzazione della circonvallazione della zona produttiva



- Allevamenti intensivi, eliminazione opere incongrue
- Cintura verde, Realizzazione di ambiti di riequilibrio dell'ecosistema di Caselle
- Custoza est, espansione insediativa residenziale a est di Custoza
- ex Conceria, riqualificazione e riconversione ambito esistente
- Centro di Custoza, riconversione di due aree / nuova scuola
- Gorgo, riqualificazione urbana e territoriale a Gorgo
- Tione, corridoio ecologico boschivo tutela corridoi ecologici e riconversione naturalistica
- Via Guastalla, Via Canova e Via Tenda riqualificazione urbana e territoriale
- Palù – Ca Neà, valorizzazione di aree ad elevata naturalità
- Pezzarara – Tamburino Sardo, riqualificazione e riconversione boschivo tutela corridoi ecologici e riconversione naturalistica
- Allevamenti e insediamenti incongrui, eliminazione opere incongrue
- ex cava Cerini, valorizzazione dell'ex cava Ceriani ad area ad elevata naturalità
- Cave, Riconnessione naturalistica di cave esaurite
- Allevamenti e insediamenti incongrui, eliminazione opere incongrue
- Mirabilia e Casello autostradale, infrastrutture e attrezzatura di maggior rilevanza in progetto con ribaltamento casello e viabilità a servizio
- Ceolara – SEV, Riqualificazione di area degradata ad area a parco urbano
- Aeroporto, Proposte tecniche per la mitigazione degli impatti

Le **azioni sovra comunali** che graveranno sul territorio di Sommacampagna sono:

- Ferrovia ad alta capacità.
- Nuovo casello Autostradale a servizio dell'Aeroporto Catullo, che verrà realizzato sul territorio di Villafranca ma, essendo al confine, gravante anche sul comune di Sommacampagna.
- Sistema delle Tangenziali Venete a pedaggio nel tratto Verona-Vicenza-Padova:
- Piano di sviluppo dell'Aeroporto Valerio Catullo: per tale opera sono state considerate solo le indicazioni di massima sullo sviluppo dell'aeroporto. L'Amministrazione Comunale ha commissionato uno studio integrativo alla VAS che individua e localizza le possibili opere di mitigazione. Il valutatore afferma che in fase di PI o di approvazione di specifici PUA si dovrà verificare l'efficacia di tali azioni e predisporre il monitoraggio dei rispettivi indicatori ambientali.

#### – PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

Nel Rapporto Ambientale è stato riportato l'elenco degli attori coinvolti nella fase di concertazione/partecipazione e coinvolgimento dalle amministrazioni comunali, da cui emergono gli "enti interessati" all'adozione del Piano di Assetto del Territorio comunale, le associazioni ambientaliste individuate, nonché le associazioni di categoria interessate all'adozione del Piano e/o programma.

Sono stati effettuati i seguenti incontri:

##### Incontro n. 1 "Viabilità, mobilità e infrastrutture" del 13/10/2006

Confronto e consultazione sull'attuale assetto viabilistico ed infrastrutturale, finalizzato alla definizione dei nuovi interventi necessari, anche in funzione delle politiche di sviluppo urbanistico e settoriali perseguite.

##### Incontro n. 2 "Attività economiche" del 17/10/2006

Confronto e consultazione con le attività e le categorie economiche operanti a vario titolo sul territorio, al fine di perfezionare e specificare gli obiettivi strategici da perseguirsi col PAT, anche in relazione alla sostenibilità ambientale degli interventi da proporre.

##### Incontro n. 3 "Qualità dell'ambiente urbano" del 20/10/2006

Confronto e consultazione sugli interventi e sulle politiche urbanistiche da perseguire per la riconversione degli ambiti degradati, per il miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di vivibilità dei quartieri, delle aree e degli impianti pubblici in genere.

##### Incontro n. 4 "Ambiente e paesaggio" del 24/10/2006

Definizione degli obiettivi strategici per la tutela del patrimonio paesistico - ambientale, anche attraverso l'apposizione o la conferma di vincoli finalizzati alla tutela del paesaggio agrario, della vegetazione arborea ed arbustiva di pregio presente, delle visuali panoramiche, della morfologia del territorio, nonché della produzione agricola tipica di Sommacampagna.

Incontro n. 5 “La Città di Tutti” del 27/10/2006

Confronto sull’attuale dotazione di servizi pubblici sportivi, ricreativi, culturali, sociali, scolastici ecc., finalizzata alla definizione degli obiettivi e delle esigenze sociali della cittadinanza da recepire e formalizzare nel PAT.

Inoltre si sono tenuti alcuni incontri specifici con associazioni ed enti operanti sul territorio.

In data 12/06/2008 la Giunta Comunale delibera la presa d’atto della conclusione della fase di concertazione, consultazione e partecipazione sui contenuti del Documento Preliminare alla progettazione del PAT.

In sede istruttoria è stato inoltre chiarito che la concertazione è stata svolta anche nella fase successiva al Documento Preliminare, durante la redazione del Piano.

Si evidenzia inoltre che a seguito delle elezioni amministrative del 2009 e del cambio della Amministrazione Comunale e contemporaneamente alla richiesta di integrazioni al Rapporto Ambientale sono stati riaperti i termini per la presentazione di osservazioni, al fine di consentire ai cittadini, che nel frattempo avevano continuato a segnalare argomenti e/o proposte di modifica od integrazione del progetto, la possibilità di partecipare alla fase di definizione finale dello stesso.

Con delibere della Giunta Comunale n. 199/2010 e 222/2010, esecutive, sono stati quindi riaperti i termini per la presentazione di Osservazioni, con scadenza finale fissata nel 25.01.2011, e si evince che contestualmente sono stati adottati tutti i provvedimenti necessari al fine di darne la massima pubblicità.

**– OPZIONE ZERO E SEGNALI ALTERNATIVI**

Dal Rapporto Ambientale si evince che durante la fase di elaborazione del Piano sono state effettuate:

- analisi di alternative strategiche per il recepimento degli strumenti sovraordinati (Si.Ta.Ve, creazione terza corsia dell’autostrada A22)
- alternative che si sono tradotte in scelte localizzative delle azioni di piano.

Le scelte strategiche discusse in fase di pianificazione sono legate anche alle previsioni della pianificazione sovraordinata, tra le quali:

- Sistema delle Tangenziali Venete; possibilità del ribaltamento del casello autostradale. La strategia adottata dal Comune è quella di evitare la soppressione della strada comunale via Libia considerando le ricadute fortemente negative che tale cancellazione determinerebbe sulla viabilità locale con particolare riferimento al prevedibile aumento del traffico di attraversamento del centro abitato di Sommacampagna, oltre al disagio provocato ai residenti della zona. Infatti tale via contribuisce oggi a sgravare la SR 62 che all’altezza del casello di Verona Nord dà già da molto tempo segnali di grave insufficienza.
- Realizzazione della terza corsia autostradale con la previsione di realizzare opere di mitigazione come barriere antirumore.

Tale scelte sono state considerate nello sviluppo del progetto di piano traducendosi in scelte di tipo localizzativo per quanto riguarda la determinazione delle aree di nuova espansione e la viabilità comunale.

Lo scenario alternativo è stato valutato e confrontato con lo scenario del PAT all’interno della matrice di valutazione.

Per quanto riguarda l’opzione zero, nel Rapporto Ambientale è stato analizzato il PRG vigente con l’individuazione delle azioni strategiche, quali ad esempio le aree di espansione, non ancora realizzate.

Anche lo scenario zero è stato valutato analiticamente mediante tabelle di valutazione allegate al Rapporto Ambientale.

Dalla valutazione emerge come lo scenario di piano risulti più compatibile di quello di PRG in quanto prevede che il possibile sviluppo avvenga incentivando l’adozione di:

1. misure atte alla promozione dell’edilizia sostenibile, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico, per l’illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, e nel rispetto del vicino sito di interesse archeologico;
2. una specifica tutela e valorizzazione degli edifici di interesse storico – ambientale;
3. la rivitalizzazione del tessuto commerciale mediante l’incentivazione di attività commerciali e di servizio compatibili alla residenza, funzionali alla valorizzazione commerciale e turistica, e la conversione o rilocalizzazione di quelle incompatibili;





4. il recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento dell'edificato esistente (aree di urbanizzazione consolidata) al fine di incentivare il riutilizzo dell'esistente e la riqualificazione del tessuto insediativo.

Il valutatore afferma inoltre che la sostenibilità del PAT risulta maggiore rispetto a quella dell'opzione zero e dello scenario alternativo.

#### – ATO E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Il PAT suddivide il territorio comunale di Sommacampagna in otto ambiti territoriali omogenei (ATO). I primi tre ambiti comprendono le aree di urbanizzazione consolidata del capoluogo, della frazione Caselle, e della frazione Custoza, col loro immediato intorno agricolo; il quarto comprende la valle e i meandri del fiume Tione, il quinto l'ambito rurale collinare, il sesto l'ambito rurale di pianura, il settimo le nuove attrezzature sovracomunali, l'ottavo l'aeroporto.

L'analisi dimensionale condotta per il piano definisce la capacità massima insediativa residua in base alle previsioni del PRG vigente ed alla quantificazione del volume ancora utilizzabile attraverso interventi di recupero, riqualificazione e ristrutturazione degli edifici esistenti, espressa in numero di abitanti potenziali.

Tale valore viene detratto da quello derivante dallo scenario socio demografico futuro delineato, che fissava in un massimo di 17.728 il numero di abitanti prevedibili al 2016.

È prevista la conferma di tutte le previsioni di nuova edificazione del vigente PRG, con riferimento alle parti non ancora realizzate o abitate. Pertanto, la popolazione residente sul territorio comunale ad esaurimento e pieno sfruttamento delle potenzialità edificatorie ammonterà a 16.126 abitanti.

La capacità insediativa massima teorica che il PAT può gestire è pertanto di 1.602 abitanti aggiuntivi. A tale valore corrisponde, sulla base dello standard di legge (150 mc/ab), un volume massimo di progetto pari 240.300 mc edificabili ad uso residenziale.

Dal Rapporto Ambientale si evince che il dimensionamento del piano è stato tradotto nelle azioni strategiche (di espansione produttiva e residenziale, nei servizi).

La matrice di valutazione di sostenibilità delle azioni è strettamente correlata al dimensionamento del piano, che il valutatore afferma sia sostenibile essendo verificato che:

- l'estensione delle reti del ciclo idrico integrato e le potenzialità del depuratore saranno sufficienti per sostenere i carichi insediativi di progetto;
- è stato valutato il trend dei consumi energetici, la produzione di rifiuti e la capacità del sistema di sopportare tale dimensionamento.
- la scelta del recupero degli spazi ed edifici esistenti al fine di ridurre il consumo di suolo risulta sostenibile

In sede istruttoria è stato chiarito che le quantità non attuate del vigente PRG corrispondono a 216.906 mc, a cui corrisponde un potenziale insediativo massimo di 1.863 abitanti.

Complessivamente le aree a destinazione produttiva di completamento, cioè quelle con urbanizzazione ormai completata, sono pari a 1.202.750 mq, nei quali sono presenti 157 lotti edificati e 7 lotti liberi (4% del totale) per 36.961 mq edificabili e 17.253 mq copribili.

Nelle aree di espansione, cioè quelle con urbanizzazione in corso o non ancora completata, pari a mq 321.407, i lotti liberi sono ancora 7 e corrispondono ad una superficie di mq 77.790, per una superficie copribile di mq 31.659.

Per quanto riguarda aree destinate ad attività commerciali e/o turistico-ricettive, il PRG non prevede specifiche quantificabili, dalle quali desumere il carico residuo, in quanto collocate/collocabili internamente alle precedenti aree in rapporti percentuali differenziati.

#### – METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E IMPRONTA ECOLOGICA

La valutazione delle singole azioni di Piano, suddivise per ATO, è stata effettuata considerando le criticità evidenziate a partire dal Rapporto Ambientale Preliminare (situazione ex ante) per ogni componente ambientale, sociale ed economica.

Le azioni di piano sono state valutate mediante un approccio multidisciplinare, attribuendo un valore di sostenibilità a seconda dell'impatto sulle singole componenti.

Tale valore viene assegnato in base alle considerazioni fatte per le singole componenti, secondo un giudizio che si basa sulla natura dell'indicatore DPSIR prescelto.



Gli impatti che le azioni del Piano possono esercitare nei confronti di queste componenti sono stati valutati secondo il grado di sostenibilità, definito da un valore numerico, da 0 a 6 (da poco sostenibile a molto sostenibile).

Il giudizio è basato sugli approfondimenti relativi allo stato di fatto e ai trend dei singoli indicatori. Nel processo di giudizio della singola azione di piano ad ogni indicatore è stato attribuito lo stesso peso. Per ogni azione di piano sono stati sommati i giudizi relativi a tutti gli indicatori e calcolata la media finale. Ad ogni azione è stato quindi associato un valore numerico complessivo secondo il range da 0÷2 a 4÷6 (da poco sostenibile a sostenibile).

Sono state successivamente individuate e recepite nelle norme le misure di mitigazione finalizzate ad attenuare gli effetti previsti

La sostenibilità è stata misurata per ogni azione di piano facendo una media dei valori emersi attribuendo un singolo valore per ogni componente misurata in via qualitativa o quantitativa ad un indicatore.

#### – SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

Sommacampagna è ubicata nelle prima cintura metropolitana ovest di Verona, lungo i principali assi viari e ferroviari (autostrada A4 ed A22 - strada provinciale Morenica – ferrovia Milano Venezia) ed è attraversata dal CORRIDOIO 5, all'interno del quali transiteranno tutte le principali infrastrutture della mobilità in corso di progettazione, quali la ferrovia Alta capacità Brescia Verona, il Sistema delle Tangenziali Venete, il Quadrante Europa, l'Aeroporto Valerio Catullo ecc..

Il territorio di Sommacampagna ha un ruolo primario sia in funzione delle predette infrastrutture, che per la dotazione di insediamenti produttivi di scala territoriale, per la sua qualità e delicatezza ambientale, nonché punto di eccellenza per l'insediamento di funzioni innovative di interesse sovra comunale.

Il PAT è ispirato alle seguenti scelte strategiche:

- alla salvaguardia, alla valorizzazione ed al miglioramento della qualità della vita;
- alla promozione di attività economiche quali, in particolare, le attività ricettive, il terziario avanzato e il produttivo ad alto valore aggiunto correlate alle particolari vocazioni del territorio e caratterizzate da un sostenibile impatto ambientale;
- al "risparmio del territorio" e delle sue risorse naturali (flora, fauna, geo-risorse, acqua) quale beni preziosi e non riproducibili, da ottenersi anche col recupero del patrimonio edilizio esistente e con la progettazione delle nuove opere pubbliche;
- al risparmio e al recupero di risorse mediante regolamenti riguardanti le tipologie e le tecnologie costruttive ispirate a criteri di eco-compatibilità, di risparmio energetico e di solidarietà sociale.

Alla luce di tali osservazioni il valutatore esprime un giudizio positivo relativamente alla sostenibilità sociale ed economica del PAT e alla coerenza con gli obiettivi dei Piani sovraordinati.

Nelle tabelle di valutazione contenute nel Rapporto Ambientale è stata valutata la sostenibilità sociale ed economica confrontando gli effetti derivanti dalle azioni di piano con quelli dello scenario alternativo e dell'opzione zero mediante l'attribuzione di un valore di sostenibilità agli indicatori inerenti alle componenti *Popolazione e Sistema socio-economico*.

#### – IMPRONTA ECOLOGICA

Nel Rapporto Ambientale è contenuto il calcolo dello'Impronta Ecologica, un indicatore che consente di associare le diverse forme di impatto umano sull'ecosfera riconducendole ad un denominatore comune, la superficie direttamente o indirettamente impiegata dalle attività antropiche. In questo modo diventa possibile sommare in modo coerente i contributi che derivano anche da fenomeni molto diversi tra loro. Per la valutazione del PAT di Sommacampagna è stata utilizzata la procedura di calcolo basata sul foglio delle nazioni, che il valutatore afferma sia ormai consolidata e ben definita.

I risultati ottenuti evidenziano un'impronta ecologica reale per il 2006 di 4,96 ha/procapite, mentre l'impronta ecologica in unità di superficie pro capite è di 8,42 unità di superficie/individuo. Con il PAT l'impronta crescerà anche se in maniera non determinante con valori rispettivamente di 6.67 e 11.71 ha/procapite.

Il valutatore evidenzia inoltre come l'attuale impronta ecologica di Sommacampagna sia più alta rispetto a quella italiana, pari nel 2003 a 4.2 ha/individuo.



Qualora non si tenesse conto dell'attività aeroportuale, intesa come struttura sovra comunale di interesse nazionale, l'attuale impronta ecologica reale si abbasserebbe al valore di 3,57 ha/individuo e l'impronta ecologica con superficie equivalente al valore 5,91 unità di superficie/individuo.

L'impronta ecologica rimane pressoché costante nell'ipotesi di realizzazione della progettualità del PAT (anno 2006): questo, considerando che alcuni degli indicatori sono stati assunti costanti in una previsione decennale. Ciò è stato considerato indice del grado di sostenibilità delle scelte strategiche indicate nello strumento pianificatorio.

La biocapacità del Comune di Sommacampagna risulta pari a 1,61 unità di superficie pro-capite. Una volta determinate Impronta Ecologica e Biocapacità disponibile è possibile verificare in quale misura il territorio è in grado di soddisfare le esigenze della popolazione che lo occupa: ciò si realizza attraverso il confronto tra le suddette quantità che permette di ottenere il valore del Deficit Ecologico.

Il Deficit Ecologico per il Comune di Sommacampagna è risultato pari a -7,025 unità di sup/ind.

Il valore ottenuto è stato considerato elevato rispetto al deficit ecologico medio italiano (3,02 unità di sup/ind). Il dato sta ad indicare che per soddisfare i consumi interni e smaltire l'inquinamento prodotto, sarebbe necessaria una superficie territoriale equivalente pari a 7 volte quella reale.

#### – MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI

Nel Rapporto Ambientale è contenuta la valutazione degli effetti delle azioni di piano e sono individuate le misure di mitigazione per ciascuna componente di piano analizzata e sono stati valutati gli effetti cumulativi derivanti dalle azioni previste dalla pianificazione sovraordinata.

Nelle elaborazioni effettuate per la valutazione del piano sono state stimate le pressioni della viabilità sulle future espansioni edilizie, quantificando la concentrazione in  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  per ogni inquinante nelle aree del comune di Sommacampagna, nelle quali sono previste espansioni edilizie e in aree attualmente abitate.

Le espansioni previste, maggiormente esposte agli inquinanti legati al traffico, sono quelle nelle immediate vicinanze dell'autostrada A4. Soprattutto nell'ATO 1 nell'ATO 2. L'area di espansione più prossima all'aeroporto è interessata, anche se in modo non diretto, dal traffico legato alle attività aeroportuale, in quanto il corridoio di atterraggio e le aree di parcheggio degli aerei sono relativamente vicine. In questo caso il valutatore ritiene che un'ulteriore fonte di disagio possa essere il rumore legato all'aeroporto situato a circa un chilometro dall'espansione residenziale.

Sono stati quindi stimati:

- impatti derivanti dalla rete stradale e autostradale attuale e di previsione;
- impatti derivanti dalla viabilità secondaria;
- impatti derivanti dalla realizzazione di Mirabilia;
- Impatti derivanti dal potenziamento dell'aeroporto Valerio Catullo

Sono stati sommati tutti i contributi calcolati, civili, industriali, stradali e aeroportuali, calcolando i valori previsti di emissione per singola ATO e singolo inquinante.

Non sono stati considerati gli effetti derivanti dal nuovo sistema delle tangenziali venete in quanto solo in sede di chiusura della valutazione è stato acquisito il progetto preliminare. Tuttavia, il valutatore evidenzia che, dalle informazioni raccolte durante la fase di presentazione del progetto, emerge una funzione principale di sgravio dell'attuale indice di trafficabilità del sistema autostradale: per tale motivo preventiva un incremento degli impatti per aria e rumore, per il nuovo tratto viabilistico ad est di Caselle, ma allo stesso tempo, una conseguente riduzione degli impatti provenienti dall'autostrada A4 a sud dell'abitato. Il valutatore ritiene opportuno che, in fase di Studio di Impatto Ambientale, sia verificata la consistenza delle opere di mitigazione atmosferica e acustica previste, considerando anche il fatto che il tratto viario lungo il confine sembra interessare la fascia verde di riequilibrio dell'ecosistema di Caselle.

Di seguito si riporta una sintesi delle mitigazioni individuate

- limitare gli effetti di inquinamento dell'aria dovuta all'aeroporto mediante la riduzione della pressione sugli insediamenti (rilevati in terra con vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea, di ampiezza ed altezza variabile in funzione dell'area individuata e della disponibilità di spazio; realizzazione di fasce boscate e l'inserimento di muri vegetati).



- prevedere opere di mitigazione degli impatti acustico e atmosferico per le espansioni di tipo residenziale interessate dagli effetti di fonti di inquinamento quali autostrada, viabilità principale, aeroporto
- realizzare delle barriere sulla viabilità principale, possibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica, per quelle situazioni di edificato esistente sottoposto a forte pressione inquinante;
- realizzare sistemi viabilistici alternativi al traffico veicolare quali la ciclabilità e promuovere con gli enti preposti di specifici accordi di programma;
- redazione di un regolamento edilizio sostenibile finalizzato a ridurre l'impatto sul clima e sull'aria delle emissioni derivanti dal riscaldamento e dal raffrescamento degli edifici,
- attivare azioni di concertazione per la riduzione dell'inquinamento (realizzazione di un sistema pubblico del trasporto efficiente, la metropolitana leggera, blocco del traffico, incentivare l'uso di automobili alimentate da gpl, metano, idrogeno, biodiesel, ecc.)
- realizzare accordi di programma con gli enti gravanti sul territorio al fine di ridurre gli impatti e il rischio sulla realtà residenziale del comune di Sommacampagna.

#### – COERENZA INTERNA

Si evince dal Rapporto Ambientale che è stata compiuta una valutazione di sostenibilità delle azioni di piano rispetto alle criticità del territorio. Per ogni azione è stata fornita una valutazione oggettiva della sostenibilità degli obiettivi di piano in relazione alle diverse componenti ambientali; è stata verificata la sostenibilità delle azioni di piano sommando i giudizi relativi ad ogni componente esaminata, mediante una tabella di valutazione che attribuisce un giudizio di coerenza con i principi di sostenibilità definiti precedentemente.

Il processo di valutazione ambientale è stato completato sviluppando l'analisi di coerenza del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, ovvero verificando l'eventuale esistenza di contraddizioni tra obiettivi, misure e interventi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale.

È stato formulato un giudizio di coerenza per ogni azione rispetto agli obiettivi fissati nel Documento Preliminare analizzando i diversi settori di influenza di ogni singola azione.

E' stata quindi valutata la coerenza delle strategie e delle azioni del PAT con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza interna secondo una scala ordinale: coerente, parzialmente coerente, non coerente, indifferente.

Il valutatore conclude che dall'analisi eseguita il PAT risulta coerente con gli obiettivi posti.

#### – COERENZA ESTERNA

Per garantire la coerenza del PAT con gli altri piani e programmi sovraordinati e di settore (coerenza esterna del Piano), nell'ambito della procedura di VAS sono stati analizzati i contenuti (prescrizioni, strategie, azioni) degli altri pertinenti piani e programmi, ed è stata valutata la coerenza delle strategie e azioni del PAT con tali contenuti, esprimendo un giudizio di coerenza esterna secondo la scala ordinale: coerente, parzialmente coerente, non coerente, indifferente.

I piani e programmi analizzati sono:

- PRTC della Regione Veneto approvato con Delibera Consiglio Regionale no 250 del 13.12.1991
- PRTC della Regione Veneto adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio 2009.
- Piano di area Quadrante Europa (PAQE)

L'analisi di coerenza con i piani dei comuni contermini (Sona, Valeggio sul Mincio, Verona, Villafranca di Verona) è stata effettuata attraverso il metodo del map overlay,

Dalle analisi effettuate attraverso la matrice di valutazione della coerenza esterna per quanto riguarda gli obiettivi dei piani sovraordinati ed il metodo del map overlay per quanto riguarda la coerenza con la pianificazione dei comuni contermini, è stato possibile assegnare un giudizio di coerenza alle scelte del PAT.

#### – VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Dal Rapporto Ambientale si evince che la Valutazione d'Incidenza è ritenuta non necessaria per il PAT di Sommacampagna e che, in particolare, per il sito IT3210043 "Fiume Adige: tra Belluno Veronese e Verona Ovest" e "Fontanili di Povegliano" si è ritenuto opportuno procedere alla fase di *screening* per



valutare l'eventuale "significatività" degli effetti derivanti dall'attuazione delle azioni previste dalla programmazione urbanistica.

Sono stati esclusi dall'analisi i siti IT3210012 "Vajo Galina e Prognò Borago", IT3210018 "Basso Garda", IT3210003 "Laghetto del Frassino perché ritenuti sufficientemente distanti dalle zone interessate dalle azioni di piano potenzialmente impattanti.

Con nota prot. n. 3930 del 02/04/2012 del Comune di Sommacampagna è pervenuta la dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza.

Con relazione istruttoria n. 79/2012 del 07.05.2012 il Servizio Pianificazione Ambientale di questa UP, nel prendere atto della dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il PAT, dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR 3173/2006 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

#### – PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI

Con nota prot. n. 3930 del 02.04.2012 il Comune ha trasmesso copia della nota del 30.03.2012 con cui i tecnici incaricati alla redazione del PAT dichiarano "che, dopo l'avvenuta adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, è stato richiesto parere a tutti i soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale, individuati dal tecnico incaricato della VAS. Gli elaborati e la normativa di piano sono stati conformati alle eventuali prescrizioni/raccomandazioni contenute nei pareri pervenuti[...]".

Alla nota sopraccitata è allegata copia di richiesta del parere prot. n. 1384 del 29.01.2009 ai soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale:

- AATO;
- ARPAV;
- Autorità di Bacino Interregionale Fissero-tartaro-Canalbianco;
- Comune di Sona;
- Comune di Valeggio sul Mincio;
- Comune di Verona;
- Comune di Villafranca;
- Consorzio di Bonifica Adige-Garda;
- Consorzio di Bonifica Agro veronese Tartaro-Tione
- Genio Civile di Verona;
- Provincia di Verona;
- Regione Veneto;
- Servizio Forestale regionale Verona;
- Servizio Ispettorato regionale Agricoltura verona;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del veneto;
- ULSS;
- Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Verona.

Con la medesima nota il Comune ha trasmesso copia del parere prot. n. 7166 del 03.04.2009 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;

Con nota prot. n. 47999 del 22.12.2010 il Comune di Bussolengo ha trasmesso un'osservazione al PAT chiedendo un'integrazione delle norme tecniche attuative. Considerato che il Comune di Bussolengo è da considerarsi competente in materia ambientale, si ritiene che i contenuti della sopra citata osservazione debbano essere verificati prima dell'approvazione del piano.

#### – AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. n. 3930 del 02.04.2012 il Comune ha trasmesso copia della nota del 30.03.2012 con cui i tecnici incaricati alla redazione del PAT dichiarano che:

- "relativamente all'aggiornamento della C.T.R.N. esso è di "tipo A – da ortofoto e pratiche edilizie".



*In particolare la C.T.R.N. contenuta nel Quadro conoscitivo (lett. A) è stata unita e ritagliata sul confine comunale; gli oggetti tangenti al confine sono stati mantenuti interi; è stata effettuata la ricomposizione degli oggetti sul taglio cartografico; il confine è stato aggiornato e concordato con gli uffici tecnici dei comuni limitrofi;*

- *relativamente alle aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali o produttive di cui alla TAV. 4 del PAT, esse corrispondono alla classificazione del PRG vigente di Sommacampagna, ai PUA convenzionati e al reale livello di dotazione di infrastrutture e sottoservizi del territorio;*

*Pertanto la Carta tecnica regionale e gli elaborati grafici del PAT risultano aggiornati alla data di adozione del piano secondo il reale utilizzo del territorio.”.*

– **COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE È DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA**

Con nota prot. n. 3930 del 02.04.2012 il Comune ha trasmesso copia della nota del 30.03.2012 con cui i tecnici incaricati alla redazione del PAT dichiarano *“di aver compiuto la verifica di non conflittualità delle linee preferenziali di sviluppo previste nel PAT e rappresentate nella TAV 4 – trasformabilità, con eventuali richieste di approvazione di opere o di progetti di competenza regionale e/o provinciale”* e della nota del 30.03.2012 con cui i tecnici incaricati dichiarano che *“la verifica in ordine alla conflittualità di eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali ha dato esito negativo.”.*

– **PIANO DI MONITORAGGIO**

Nel rapporto Ambientale è riportato lo schema proposto per il monitoraggio ambientale che riporta gli indicatori individuati, l'autorità preposta all'attività di verifica, la frequenza con la quale le operazioni dovranno essere eseguite, le modalità di presentazione del monitoraggio e gli obiettivi auspicabili. Tale piano, come riportato nel seguito dell'istruttoria dovrà essere recepito nelle Norme Tecniche.



COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

– OSSERVAZIONI

Con nota prot. n. 5571 del 10.05.2012 il Responsabile del Procedimento del PAT di Sommacampagna, ha dichiarato:

- “che nel primo periodo dalla data di pubblicazione del progetto di Piano e del Rapporto Ambientale avvenuta il 22.01.2009 fino al decorrere dei termini previsti dalle disposizioni di legge (30 giorni di deposito + 30 giorni per la presentazione delle osservazioni con termine conclusivo fissato per il 23.03.2009) sono pervenute n. 39 osservazioni + n. 1 osservazione pervenuta il 26.03.2009,
- che nel secondo periodo in cui, con delibere della Giunta Comunale n. 199/2010 e 222/2010, esecutive, sono stati quindi riaperti i termini per la presentazione di Osservazioni, con scadenza finale fissata nel 25.01.2011, risultano essere state depositate n. 105 nuove Osservazioni + n. 2 osservazioni fuori termine;

Tra le osservazioni depositate nei termini previsti:

- 2 osservazioni si riferiscono direttamente alla VAS e al Rapporto Ambientale (l'osservazione n. 18 del I periodo e l'osservazione n. 100 del 2° periodo redatte entrambe dal Sig. Sandrini Beniamino)
- 3 osservazioni con contenuti ambientali (n. 9 e 39 del I periodo e n. 80 del II periodo)
- 2 osservazioni (non riferite nello specifico al Rapporto Ambientale) che possono essere sostenibili dal punto di vista della VAS solo se realizzati contestualmente gli specifici interventi di mitigazione individuati ( n.75 e 82 del 2° periodo)
- 5 Osservazioni, non riferite nello specifico al Rapporto Ambientale, sulle quali si vuole porre attenzione perché interessano collateralmente anche aspetti inerenti la VAS (2° periodo oss n. 1-5-46-79-87”.

Di queste ultime si riporta di seguito un prospetto contenente la numerazione progressiva dell'osservazione, il soggetto, la sintesi dei contenuti, la controdeduzioni, il parere di coerenza del valutatore, nonché il parere della UP.

N° oss.	Richiedente	Sintesi	Controdeduzione urbanistica	Parere ambientale	Parere della UP
I periodo n. 18	PRIVATO Sig. Sandrini Beniamino	L'osservante denuncia i diversi fattori di criticità ambientale che gravano sulla frazione di Caselle (Autostrade A22 e A4, interporto, aeroporto, ferrovia. Nel PAT non sono stati inseriti gli effetti di: - previsioni del Piano di Sviluppo dell'aeroporto, - Si.Tave - Masterplan Quadrante Europa - le mitigazioni non hanno la copertura di spesa - La Vas è insufficiente Ribadisce che il progetto di ampliamento aeroportuale è senza VIA.	OSSERVAZIONE RESPINTA: Va preliminarmente osservato che il testo pervenuto contiene riferimenti a piani, programmi e progetti, l'approvazione dei quali non è di competenza del Comune di Sommacampagna e che pertanto non possono essere riferiti al PAT adottato, così come la mancata sottoposizione a VIA o VAS delle opere di potenziamento dell'Aeroporto (dal 1999 ad oggi), in quanto la competenza in merito, ai sensi del D.Lgs. n°152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, appartiene all'ente promotore del progetto o, in caso di difetto da parte di quest'ultimo, all'ente competente alla sua approvazione. Infatti, la normativa predetta, rimanda al "proponente" (= soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto) l'obbligo di attivazione della procedura di VIA o VAS, trasmettendo il piano o progetto stesso all'Autorità competente alla sua approvazione. Tale condizione preesisteva alle suddette norme e, più in particolare, nella Legge n°349/1986 e nel relativo decreto attuativo D.P.C.M. n°377/1988. Quest'ultimo imponeva che i progetti da assoggettare alla procedura di VIA	Si ritiene che il fascicolo integrativo, redatto a seguito della richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione VAS della Regione Veneto pervenuta in data 21.09.2009 n. 13445, possa rispondere anche a quanto espresso dall'Osservante in particolare: cap.15: in riferimento alla richiesta di valutare le azioni alternative ivi compresa l'opzione 0 cap.11 per quanto riguarda le mitigazioni. Per quanto riguarda la	Si prende atto della controdeduzioni.



			<p>dovessero essere comunicati a cura del committente, nel caso specifico quindi ENAC o Società Aeroporto Valerio Catullo, al Ministero dell' Ambiente, al Ministero dei Beni Culturali e Ambientali e alla Regione Veneto, ed inoltre resi pubblici al fine di consentire la partecipazione al procedimento di tutti gli enti territorialmente interessati e/o dei singoli cittadini. In tal senso si fa presente che nel corso di una recente Conferenza di Servizi inerente alla trasformazione del terminal in area partenze e interventi di sistemazione delle aree esterne, il Comune, chiamato a dare il proprio parere in merito, ha espressamente richiamato la Conferenza medesima sulla eventuale necessità che le opere fossero soggette a VIA. Il legale rappresentante della Società Valerio Catullo, come risulta dal verbale della conferenza in atti, ha in tale sede confermato e dichiarato che l'intervento proposto non doveva intendersi soggetto alle procedure di VIA, ma che alla medesima procedura sarebbe stato sottoposto il Piano di Sviluppo Aeroportuale proposto dalla società aeroportuale, che risulta a questo Comune essere stato depositato presso ENAC nel Marzo del 2007. Il Piano di Sviluppo Aeroportuale non risulta peraltro essere mai stato ufficialmente depositato presso il Comune, se non per uno stralcio generale ed indicativo pervenuto nel Novembre del 2008, peraltro privo di ogni elemento atto a quantificare dimensionalmente (volumi e superfici coperte) le future realizzazioni. Esso quindi è stato considerato solamente in via generale per quanto attiene ai potenziali impatti sull' ambiente ed è per questo motivo che viene riportato unicamente nel Rapporto Ambientale. Per tale ragione si fa presente che il dimensionamento dell' ATO n°8 "Infrastrutture aeroportuali" non riporta alcun carico urbanistico aggiuntivo, in attesa che il progetto di sviluppo aeroportuale completi il suo iter di approvazione e sia opportunamente confrontato e verificato con il comune territorialmente competente. Il Rapporto Ambientale, come dimostrato, ha comunque tenuto in considerazione l' impatto dell' aeroporto nella sua attuale configurazione: va rilevato infatti che l' Allegato F propone misure di mitigazione e compensazione volte a ridurre gli effetti ambientali negativi. Per quanto riguarda il Masterplan e le opere di potenziamento eseguite all' Interporto Quadrante Europa, nel richiamare le medesime considerazioni generali sopra riportate, si ribadisce la non competenza del Comune di Sommacampagna nella procedura di approvazione del progetto e di verifica di compatibilità ambientale. In ogni caso il Comune potrà esprimere le proprie osservazioni in merito all' interno delle relative procedure ambientali, opponendo, a tutela dei propri cittadini, i contenuti e gli esiti del Rapporto Ambientale e della VAS. Alla data di adozione del PAT, inoltre, non era ancora stato depositato il progetto preliminare del "Sistema delle Tangenziali Venete".</p> <p>Analoghe considerazioni vanno formulate sul nuovo incrocio autostradale</p>	<p>manca di VIA per la realizzazione del casello autostradale, si segnala che l'intervento è afferente ad un diverso livello di progettualità e per potere essere realizzato esso dovrà ottenere l'autorizzazione VIA o la non assoggettabilità alla stessa.</p> <p>Il PAT adottato recepisce tale possibilità di realizzazione predisponendo la realizzazione di infrastrutture idonee. Comunque si rimanda al capitolo 22 del presente fascicolo integrativo in cui si propone lo stralcio del nuovo casello autostradale a Caselle dagli elaborati del PAT</p>	
--	--	--	--	---	--





			<p>(A4 - A22) ed il relativo nuovo casello.</p> <p>Si ricorda che la VAS è una procedura di valutazione degli effetti ambientali relativi alle azioni di Piano basata sulla documentazione in possesso presso gli enti territoriali interessati e/o gestori: ai fini dell'adozione del Rapporto Ambientale è necessario ottenere preventivamente Parere Ambientale positivo da parte della Commissione Regionale VAS (unica autorità competente per il PAT, ai sensi del D.Lgs n°152/2006 e successive modificazioni) sulla Relazione Ambientale, che attesti e convalidi, tra l'altro, le modalità di analisi e valutazione, gli indicatori ambientali selezionati e la completezza delle banche dati utilizzate. A tal proposito si fa presente che la Relazione Ambientale inerente la VAS ha ottenuto Parere Ambientale positivo n°81 in data 22/08/2008 da parte della competente Commissione Regionale VAS. Per quanto riguarda le procedure di VIA o VAS inerenti progettualità delle quali questo ente non è proponente, l'assenza di tali procedimenti valutativi non preclude l'iter di formazione dello strumento pianificatorio relativo al territorio interessato dai suddetti programmi, piani o opere. Si ricorda infine che durante il periodo di deposito del Piano o di raccolta delle osservazioni, non sono pervenute a questo ufficio ulteriori documenti o materiale da parte dello stesso mittente integrativi della presente osservazione. Per quanto riguarda le osservazioni presentate, nello specifico si fa presente che:</p> <p>a) il Piano di Sviluppo Aeroportuale è stato considerato unicamente in relazione agli impatti prevedibili allo stato attuale, in quanto il PAT non prevede alcun potenziamento dello stesso, fermo restando che, trattandosi di opera pubblica di interesse sovracomunale, il PAT medesimo potrà essere aggiornato ed integrato contestualmente all'approvazione del relativo progetto;</p> <p>b) alla data di adozione del PAT non risulta ancora depositato il SIA relativo al Sistema delle Tangenziali Venete, pertanto, in accordo col pianificatore regionale, è stato inserito nel Piano un corridoio infrastrutturale nel quale posizionare eventualmente l'opera, fermo restando che lo stesso progetto dovrà superare la relativa VIA, confrontandosi anche con il Rapporto Ambientale predisposto in allegato al PAT;</p> <p>c) il Masterplan del Quadrante Europa ha fatto parte del materiale sulla base del quale è stato redatto il Rapporto Ambientale, come risulta dalla consultazione dello stesso;</p> <p>d) la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione previste, farà parte dei progetti di attuazione messi a punto col PI e per i quali è prescritto l'utilizzo degli istituti normativi del credito edilizio, della compensazione e della perequazione urbanistica, ai sensi degli artt. 35, 36 e 37 della L.R. n°11/2004.</p> <p>e) f) Alla luce di</p>		
--	--	--	---	--	--



			<p>quanto sopra non è dato di comprendere quali dati fondamentali manchino, anche in relazione al già citato Parere di Compatibilità Ambientale della Commissione Regionale VAS. Non si entra nel merito di ogni altra considerazione contenuta nell'osservazione circa gli interventi presso la Commissione Europea, pur prendendo atto che con nota n°99 del 21.01/2009, qui pervenuta il 26/01/2009 n.prot. 1197, la Società Aeroporto Valerio Catullo ha comunicato formalmente di aver dato incarico per la preparazione della documentazione necessaria ad avviare la procedura di VIA.</p> <p>Ogni altra in essa contenuta inerente alle competenze del Comune, va demandata alle valutazioni dell'Amministrazione Comunale.</p> <p>Si prende atto infine che l'interessato ha presentato un'Osservazione Preventiva, n.prot. 6504 in data 16/04/2008, che non è stata tenuta in considerazione in quanto effettuata al di fuori delle procedure di legge, che non prevedono tale formula e, pertanto, inadeguata a costituire contributo ai sensi dell'art. 15 della L.R. n°11/2004. Peraltro essa ripercorre ed evidenzia questioni inerenti a progetti edilizi ed urbanistici non rientranti nelle scelte del PAT; programmi di lavoro politico amministrativo, non rientranti nelle competenze tecniche attribuite dalla legge ai piani territoriali; segnalazioni circa la mancanza di VIA aeroportuale e di altri interventi, in parte riconducibili all'osservazione presentata, ivi comprese proposte e segnalazioni sull'inquinamento ambientale di Caselle; critiche all'Accordo di Concertazione sottoscritto con l'Aeroporto Valerio Catullo che non hanno trovato, poi, nel PAT i riscontri ipotizzati; orientamenti giurisprudenziali in materia di VIA; ma nulla per quanto attinente alle indicazioni progettuali ed alle analisi che hanno condotto alla stesura del progetto. Per quanto di competenza, quindi, tale osservazione preventiva deve intendersi non pertinente alle scelte urbanistiche ed ambientali contenute nel Piano adottato. Si rinvia a determinazioni dell'Amministrazione Comunale ogni provvedimento in merito all'assenza di VIA o VAS di altre progettualità indicate e all'eventuale procedura di annullamento della Deliberazione Consiliare di adozione del PAT, in quanto tale richiesta di revoca non attiene a questo ufficio.</p>		
Il periodo n. 100	PRIVATO Sig. Sandrini Beniamino	L'Osservazione attiene ai contenuti del Rapporto Ambientale finalizzato alla procedura di V.A.S. in relazione al dimensionamento dell'A.T.O. n. 8 – Infrastrutture Aeroportuali. Si sostiene che il dimensionamento "ZERO" mc dell'A.T.O. non sarebbe rispettato in quanto l'Aeroporto continua ad edificare, inoltre il Rapporto Ambientale deve essere soggetto a riformulazione – riadozione con riferimento alla nota della Regione Veneto pervenuta in data 21.09.2009 n.	OSSERVAZIONE RESPINTA in quanto non pertinente alle azioni del P.A.T. adottato, rimandando al tecnico incaricato della V.A.S. la correttezza delle valutazioni condotte all'interno del Rapporto Ambientale.		Si prende atto della controdeduzioni.



		<p>13445 che chiedeva integrazioni tecniche ed amministrative alla documentazione depositata in sede di adozione del P.A.T.</p> <p>Con tale nota (punto n) veniva chiesto di chiarire le modalità di valutazione degli impatti, le ragionevoli alternative agli interventi proposti, ivi compresa l'opzione ZERO, senza specifico riferimento alla Si.Ta.Ve., Quadrante Europa o Aeroporto Valerio Catullo, né in relazione alla carenza o mancanza di V.A.S. di tali infrastrutture.</p> <p>In carenza di specifici interventi di mitigazione afferenti a tali infrastrutture, l'Osservante ritiene che la V.A.S. non possa essere positivamente conclusa e poiché il P.A.T. non recepisce tali mitigazioni andrà anch'esso riadottato. Chiede inoltre lo stralcio dell'ipotesi viaria connessa con il nuovo casello autostradale originariamente previsto per l'Aeroporto, ribadendo che esso è senza V.I.A. e che quindi, come ribadito dalla Commissione Europea, ogni intervento dello stesso deve essere valutato in una V.I.A. complessiva, che comprenda anche l'esistente.</p> <p>Richiama infine l'osservazione presentata nel 1° Periodo (prot. n. 4121 del 20.03.2009) ove aveva già evidenziato come, a suo parere, la V.A.S. predisposta fosse insufficiente.</p>			
I periodo n.9	Recchia Giovanni, Armigliato Gastone	<p>9.1 Espansione residenziale a Custozza è irrealizzabile per presenza vincolo allevamento, vicinanza fascia elettrodotta. Inoltre investe area coltivata a frutteto non individuata come invariante agronomica. Infine dovrebbe essere classificata geologicamente come area non idonea per gli allagamenti.</p> <p>9.2 La fascia di corridoio acustico in Tavola 03 è stata traslata erroneamente verso il basso</p> <p>9.3 L'area per la realizzazione della futura scuola a Custozza ricade in un cono visuale, in ambito di riequilibrio dell'ecosistema, in vincolo cimiteriale e stradale. Inoltre in quel punto la viabilità è difficoltosa e non servita da parcheggio.</p> <p>9.4 Un'area individuata come zona umida nella Tavola 02 e come invariante agronomica, comprende in realtà aree senza valore agronomico</p> <p>9.5 Le aree per il riequilibrio dell'ecosistema e le aree per il rispetto della flora e della fauna sono state cartografate nel PAT senza il dovuto dettaglio, anche a scapito dell'attività agricola</p> <p>9.6 Gli ambiti naturalistici di livello regionale sono stati inseriti senza il dovuto dettaglio ed applicando normative più rigide del dovuto. Si chiede se è stato consultato il redigendo P.I.R.C</p> <p>9.7 Richiesta di modifica all'art. 4.2.f (crinali): consentendo la demolizione e ricostruzione, specificando quali movimenti di terra sono assentibili, consentendo l'abbattimento di siepi ed alberature per documentata necessità, dettagliando cosa si intende per impianti puntuali fuori terra, specificando</p>	<p>9.1 OSSERVAZIONE ACCOLTA PARZIALMENTE</p> <p>La fascia di rispetto della Corte Rurale è derogabile in fase di PI ai sensi dell'art. 4.3.1.d. L'allevamento generatore di vincolo in questione è individuato quale elemento di degrado e pertanto con previsione di utilizzo del credito edilizio per la sua eliminazione o conversione. La rappresentazione degli "ambiti di produzione agricola tipica o specializzata" in Tavola 02 discende dalle norme di tutela già imposte con le zone E1 del PRG vigente, anche indipendentemente dal tipo di coltivazione in atto, ma riferite alle pratiche agronomiche tradizionali. Per migliore aderenza della norma alle pratiche attuali, si propone di sopprimere comunque il primo capoverso della norma 4.2.1.s. L'indicazione della tipologia geologica "condizione n°2" è corretta in quanto non siamo in presenza di corsi d'acqua che possono esondare o causare allagamento: i fenomeni verificatisi sono da mettere in relazione con regolamentazioni idrauliche da effettuare a monte dell'area e quindi da valutare in sede di PI, qualora si decidesse di attuare l'azione strategica.</p> <p>9.2 OSSERVAZIONE RESPINTA</p> <p>Il corridoio di difesa dall'inquinamento acustico riportato in Tavola 03 rispecchia quanto già prescritto nella Variante n°21 (Tavola 13.1.b.VA), che a sua volta discende dalle determinazioni del PAQE.</p> <p>9.3 OSSERVAZIONE RESPINTA</p> <p>La normativa dettata dall'art. 8 lett. v) - Coni visuali non vieta l'edificazione ma la creazione di ostacoli visuali rispetto ad ambiti significativi. Nel caso specifico la zona per servizi indicata è collocata in posizione che non preclude visuali</p>	<p>9.1 Sostenibile dal punto di vista della VAS</p> <p>9.2 Non pertinente a VAS</p> <p>9.3 Sostenibile dal punto di vista della VAS</p> <p>9.4 Sostenibile dal punto di vista della VAS</p> <p>9.5 Indifferente dal punto di vista della VAS</p> <p>9.6 Indifferente dal punto di vista della VAS</p> <p>9.7 Sostenibile dal punto di vista della VAS</p> <p>9.8 Indifferente dal punto di vista della VAS</p>	<p>Prendendo atto del parere del valutatore si ritiene che prima dell'approvazione del piano dovrà essere compiuta una verifica del rispetto dei vincoli relativi agli ambiti oggetto di osservazione</p>



		<p>volume o altezza massima degli eventuali nuovi edifici funzionali alla vinificazione, togliere il divieto di edificare per le nuove aziende agricole</p> <p>9.8 Richiesta di informazione circa i parametri secondo i quali è possibile aumentare del 10% la SAU trasformabile</p> <p>9.9 Richiesta di informazione sul metodo di calcolo della SAU, se c'è stato un confronto con l'Ufficio Ecologia e con i dati regionali, se l'indagine agronomica è ancora in corso</p>	<p>significative. Ogni altra specificazione normativa deve essere valutata rispetto al progetto di interventi in sede di PL. L'ambito di riequilibrio dell'ecosistema, così come perimetrato, deriva dalla cartografia del PAQE. Il PAT, nel recepire le indicazioni generali, attraverso la Tavola 04 detta la disciplina di dettaglio differenziando gli ambiti da tutelare e le possibilità di edificazione. Allo stato attuale la previsione del PAT è riferita ad un'area per servizi pubblici, non necessariamente in contrasto con il vincolo cimiteriale. Nell'ipotesi che il PI decida di collocare la scuola (come da studi in corso), si dovrà avviare la procedura di riduzione del vincolo, possibile fino a 50 metri in caso di interesse pubblico.</p> <p>9.4 OSSERVAZIONE ACCOLTA PARZIALMENTE Vedi quanto già controdedotto al punto 9.1.</p> <p>9.5 OSSERVAZIONE RESPINTA Riguardo alle aree per il rispetto della flora e della fauna, occorre precisare che la specificazione delle singole tipologie e dei contorni è contenuta nella Tavola 04, alla quale fanno riferimento anche gli approfondimenti relativi all'ambito di riequilibrio dell'ecosistema, del quale nella Tavola 03 è riportato unicamente l'indicazione generale del PAQE o del vigente PRG (Tavole 13.1.a.VA e 13.1.b.VA), non modificabili in sede di PAT. Maggiore dettaglio è rinviato al PI.</p> <p>9.6 OSSERVAZIONE RESPINTA Il disegno del perimetro degli ambiti naturalistici di livello regionale rispecchia gli shapefile del Quadro Conoscitivo forniti dalla Regione Veneto e non è pertanto modificabile dal PAT. La Tavola 04 specifica comunque gli ambiti e le relative possibilità di intervento in sintonia con il PTRC in via di formazione.</p> <p>9.7 OSSERVAZIONE ACCOLTA PARZIALMENTE Si modifica l'art. 4.2.f dall'originale "... Per gli edifici esistenti sono ammessi gli interventi fino alla lettera "d" del comma 1 dell'art. 3 del DPR 06/06/2001 n°380, con esclusione di demolizioni e ricostruzioni e/o variazioni di sedime. ..." alla seguente formulazione "... Per gli edifici esistenti sono ammessi gli interventi fino alla lettera "d" del comma 1 dell'art. 3 del DPR 06/06/2001 n°380: la demolizione e ricostruzione è consentita solo senza variazione di sagoma e di volume, con adeguamento prospettico, e senza variazione di sedime. ...". Si accoglie la nota sui movimenti di terra precisando che il limite dei 50 cm per gli sbancamenti è riferito alle sistemazioni fondiarie necessarie all'attività agricola. L'articolo viene così modificato: "... Sono consentite le sistemazioni fondiarie necessarie all'attività agricola funzionali al ripristino dell'originario assetto morfologico, nel limite massimo di cm.50 (a compenso) ...". Si prende atto di una contraddizione normativa inerente l'abbattimento di parti vegetali, peraltro già tutelate da altri articoli, che viene sanata proponendo la soppressione all'art. 4.2.1.f della frase "... Non è</p>	<p>9.9 Indifferente dal punto di vista della VAS</p>	
--	--	---	---	--	--



			<p>consentito l'abbattimento di alberature o siepi di essenze autoctone o ambientalmente significative...". Per maggior chiarimento del significato di "impianti puntuali fuori terra", dopo le parole "... ed impianti puntuali fuori terra ..." si aggiunge "... quali pali di sostegno non funzionali all'attività agricola, totem pubblicitari, segnaletica verticale, pozzi piezometrici, pali di illuminazione, il tutto ove non di interesse pubblico. ...". Non si specificano volumi o altezze massime come richiesto in quanto già previsto dalle norme di cui all'art. 4.3.1.d - "Unità di paesaggio". Non è possibile concedere nuova edificazione per nuove aziende agricole in quanto in contrasto con le norme di tutela dei canali.</p> <p>9.8 OSSERVAZIONE ACCOLTA La SAU è stata calcolata dall'agronomo incaricato in base agli Atti d'Indirizzo Regionali in materia. La Relazione di Progetto e la Relazione Agronomica del tecnico illustrano chiaramente anche i motivi del richiesto incremento del 10% previsto, tra l'altro, dalla Legge Urbanistica.</p> <p>9.9 OSSERVAZIONE ACCOLTA Per la SAU vale quanto detto al punto 9.8. Per quanto riguarda gli allevamenti, l'indagine agronomica già completata e facente parte integrante del Quadro Conoscitivo del PAT ne ha individuato gli insediamenti e le fasce di rispetto. Il Quadro Conoscitivo è stato validato dalla Regione Veneto, previo esame del Settore Primario Regionale.</p>		
I periodo n. 39	Pignatti Morano Alessandro, Pignatti Morano Lorenzo	Richiesta di una riflessione sulla scelta di edificare una scuola nella valletta di Custoza, sul carico veicolare che apporterebbe in quel punto sull'abitato, tra l'altro distante dalla parte residenziale del paese ed in contrasto con il vincolo cimiteriale. Richiesta di chiarimento in merito al mancato coinvolgimento durante la redazione del Piano, soprattutto relativamente all'eventuale esproprio dell'area ora coltivata.	<p>OSSERVAZIONE RESPINTA Si rileva che l'osservazione è pervenuta fuori termine ma che si procede comunque all'istruttoria. Si osserva che per l'area interessata il PAT non prevede alcuna specifica destinazione ed inoltre, in merito alle singole osservazioni presentate: 1) non trattasi propriamente di osservazione ma più che altro di opinione che entra nel merito della qualità di sistemazioni architettoniche non oggetto di PAT, essendo rinviati ai progetti sulle aree ogni eventuale valutazione in merito 2) non pertinente in quanto attiene ad un'ipotesi progettuale non facente parte del PAT 3) l'area per servizi è stata collocata in aderenza a preesistente area per attrezzature sportive, proprio per creare sinergia 4) vedi in merito le note precedenti 5) la Concertazione non prevede la consultazione dei privati ma unicamente "... il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico..." 6) l'eventuale sacrificio richiesto al privato sarà compensato secondo norma di legge e nel rispetto delle NT del PAT</p>	Si concorda con l'osservante sul valore ambientale paesaggistico dell'abitato di Custoza. Pertanto si ritiene sostenibile il tenere in considerazione (in fase di P.L.) l'osservazione presentata al fine di realizzare la scuola e l'intera area secondo una progettualità architettonica che possa inserirsi adeguatamente nel territorio di cui fa parte, minimizzando gli spazi impermeabilizzati e adottando opportune tecniche mitigative.	Si prende atto del parere del valutatore



<p>Il periodo n.80</p>	<p>Zerpelloni Melania</p>	<p>Limitare nuove costruzioni, incentivando il recupero e la ristrutturazione dell'edificato esistente. Compattare le aree produttive, limitando il fenomeno delle aree non organicamente inserite. Impedire la realizzazione di nuove infrastrutture viarie, potenziando l'attuale rete attraverso: realizzazione rotatoria via Ceolara – via Molinara, rotatoria via Dossobuono – bretella, semaforo ciclopedonale su via Rezzola e bretella, rete ciclabile su tutto il territorio comunale. Prescrivere la realizzazione di barriere verdi per ogni nuovo progetto infrastrutturale ed impedire la localizzazione di nuove aree adibite a cava e discarica o l'ampliamento di quelle esistenti, riqualificando le aree degradate con opere di verde attrezzato e attrezzature ricreative.</p>	<p>OSSERVAZIONE ACCOLTA in quanto tutte le argomentazioni addotte nell'Osservazione presentata trovano riscontro nelle azioni del P.A.T. adottato e risposte nella documentazione tecnica ad esso allegata.</p>	<p>Osservazione molto sostenibile dal punto di vista della VAS del PAT. Si ritiene necessario che i contenuti dell'osservazione, vengano tenuti in debita considerazione in sede di PI, per quanto concerne gli argomenti pertinenti</p>	<p>Si concorda con il del parere del valutatore</p>
<p>Il periodo n. 75</p>	<p>Lineari Leonello e altri</p>	<p>L'Osservazione riguarda le seguenti proprietà:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• Soc. Immobiliare Alfa srl aree catastalmente censite al fg. 17 – mapp. 1262;</li> <li>• sig.ri Ruffò – Tunini aree catastalmente censite al fg. 17 – mapp. 1066 parte;</li> </ul>           della superficie complessiva di mq.47.894.            Viene richiamata l'Osservazione presentata nel 1° Periodo (n. 38 - prot. n. 4393 del 23.03.2009) per mezzo dell'Avv. Scappini, ove tra l'altro si proponeva la sottoscrizione di un Accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, richiedendo che in caso di mancato accoglimento di quella attuale si riconsideri quella già depositata.            Si fa presente che il P.A.T. è intervenuto su una situazione già pianificata dal P.R.G. vigente quale Zona D2e/s, Commerciale – Direzionale – Artigianale di Servizio di espansione, con indice di edificabilità pari 1 mc/mq, rapporto di copertura pari al 30% da utilizzare per il 75% come attività direzionale e per il 25% commerciale, applicando un'azione strategica che determina l'incompatibilità della previsione di P.R.G. (art. 8 e delle Norme Tecniche).            Si sostiene che in tal modo si è azzerata l'aspettativa edificatoria con un vincolo a carattere espropriativo, al fine di prevedere l'utilizzo quale Ambito di riequilibrio dell'ecosistema di Caselle (art. 8.x delle Norme Tecniche), con previsione di una compensazione urbanistica per i privati (art. 8.e).            Si osserva, nel merito, che l'individuazione di un'area alternativa necessaria per la compensazione prevista è difficilmente reperibile, dovendola concordare con soggetti terzi che possano cedere le aree necessarie, talché appare agli Osservanti più realistica la possibilità di una restituzione parziale di edificabilità all'area in esame (in specie di natura residenziale di minor impatto rispetto alle destinazioni originarie) che consenta di realizzare anche la fascia verde di protezione dell'abitato dall'autostrada.            Pertanto, in sintesi, si richiede di modificare il progetto del P.A.T. come</p>	<p>Osservazione n. 1: ACCOLTA stralciando l'individuazione della Previsione di P.R.G. incompatibile con vincoli ed indirizzi strategici al fine di confermare la realizzabilità dell'intervento attualmente consentito dal P.R.G., fatto salvo quanto verrà successivamente stabilito dal P.I.;            Osservazione n. 2: NON PERTINENTE in quanto le modalità d'uso e di trasformazione urbanistica dell'area sono, per il futuro fissate dal P.A.T. adottato, mentre i parametri per l'acquisizione della stessa, ai sensi dell'art. 8.x, saranno fissati con il P.I.;            Osservazione n. 3: RESPINTA in quanto il ripristino della pianificazione vigente comporta il ripristino delle previsioni pianificatorie esistenti;            Osservazione n. 4: NON PERTINENTE in quanto le modalità ed i parametri per l'acquisizione dell'area, ai sensi dell'art. 8.x, saranno fissati con il P.I. Al fine di consentire l'eventuale allocazione in loco della volumetria compensativa si PROPONE l'integrazione del testo normativo.</p>	<p>L'edificazione nell'area in oggetto era stata valutata non sostenibile all'interno del Rapporto Ambientale. All'area in oggetto era stata infatti assegnata la funzionalità di "polmone" per mitigare l'inquinamento atmosferico generato dall'autostrada che assume valori elevati nella zona in oggetto.            Si ritiene che, nel caso di accoglimento dell'osservazione, essa possa risultare sostenibile solamente se verranno applicate misure di mitigazione che consentano il mantenimento della funzionalità che era stata assegnata all'area all'interno del PAT.            All'interno del fascicolo integrativo sono descritte una serie di misure mitigazione che dovranno essere attuate a tale scopo. In alternativa potranno essere applicate misure equivalenti risultanti da proposte attentamente valutate e relate con specifiche analisi puntuali che ne</p>	<p>Prendendo atto del parere del valutatore si ritiene che l'insediamento residenziale nell'ambito oggetto di osservazione possa ritenersi sostenibile con le misure di mitigazione evidenziate dal valutatore con le integrazioni al Rapporto Ambientale fornite in sede istruttoria.</p>



		<p>segue:          Osservazione n. 1 : restituzione, in tutto od in parte dell'edificabilità all'area di proprietà;          Osservazione n. 2 : modica della destinazione d'uso da zona produttiva (D2e/s) a zona residenziale (C di espansione);          Osservazione n. 3 : cancellazione dell'obbligo di realizzazione del sottopasso previsto dall'attuale normativa della Zona D2e/s in quanto opera non necessario per l'uso residenziale;          Osservazione n. 4 : nell'eventualità di restituzione parziale della volumetria ammessa siano previste altre forme di compensazione urbanistica a favore della proprietà.</p>		<p>dimostrino la efficacia</p>	
<p>Il periodo n. 82</p>	<p>Mazzi Corrado e Mazzi Ottaviano</p>	<p>La richiesta concerne le aree catastalmente censite al fig. 13 – mapp. 239 – 241 – 242 – 243 – 244 – 245 – 246 – 247 – 248 – 249 – 250 – 251 – 252 – 253 – 254 – 255 – 256 – 417 – 490 – 1192 – 1194 – 2067 – 2068 – 2101 siti in zona E2 del vigente P.R.G. in loc. San Pierin del Capoluogo, della superficie complessiva di mq 95.000 circa.          Su detto fondo sono ubicati n. 4 capannoni avicoli del volume complessivo di mc 18.000 circa, nel quale sono allevate circa 30.000 galline ovaiole, in posizione sollevata, ideale per la conduzione sanitaria essendo opportunamente arieggiata ed accessibile. L'attività è stata nel tempo progressivamente adeguata alle norme vigenti in materia igienico sanitaria con specifici investimenti, anche se il Comune ha manifestato perplessità circa la posizione dell'allevamento in relazione alla sua vicinanza con il centro abitato e con l'impatto paesaggistico che lo stesso causa data la particolare collocazione in sommità collinare. Si osserva che molti degli edifici esistenti nella zona sono sorti dopo la costruzione degli allevamenti e che nonostante la volontà manifestata dalla proprietà in diverse proposte inoltrate all'Amministrazione, non si è riusciti a trovare una soluzione, tecnicamente ed economicamente accettabile, che consentisse l'allontanamento dell'attività esistente che impatta sull'abitato.          Il P.A.T. adottato ha individuato gli allevamenti quali Elementi di degrado art. 8 h e 5.3 delle N.T. per stabilire delle modalità tecniche finalizzate alla eventuale concessione di un Credito Edilizio (con i parametri dell'art. 5.3), con riferimento alla loro incidenza sulle scelte strategiche, prevedendo anche la eventuale possibile trasformazione in loco qualora la posizione venga a trovarsi nell'ambito dell'urbanizzazione consolidata. Nell'individuare la graduatoria d'incompatibilità ed il relativo credito il P.A.T. non ha tuttavia considerato i reali valori economici in gioco relativamente sia i fabbricati che alle attività aziendali, tenuto conto che non possono essere equiparate situazioni di attività in essere con situazioni di abbandono. Infine tale criterio, che può apparire razionale, non considera che la collocazione territoriale</p>	<p>Osservazione 1: RESPINTA in quanto la norma determina trattamenti diversi in ragione di precisi obiettivi strategici di piano, quantificando contestualmente anche il tetto massimo volumetrico utilizzabile, rimandando ogni altra valutazione o scelta al P.I. (ultimo comma dell'art. 5.3);          Osservazione 2: NON PERTINENTE nel senso che non si integrano i criteri stabiliti dall'art. 5.3 in quanto trattasi di attività demandata al P.I. (ultimo comma);          Osservazione 3: RESPINTA in quanto l'ambito in questione, con riferimento agli obiettivi strategici dettagliati, non è stato ritenuto rilevante ai delle azioni strategiche del P.A.T.;          Osservazione 4: NON PERTINENTE richiamando le valutazioni sull'Osservazione 2.</p>	<p>L'edificazione residenziale nell'area in oggetto era stata valutata non sostenibile all'interno del Rapporto Ambientale in virtù dell'elevato inquinamento atmosferico generato dalla vicina autostrada. Si ritiene che, nel caso di accoglimento dell'osservazione, essa possa risultare sostenibile solamente se verranno applicate misure di mitigazione come descritto all'interno del fascicolo integrativo o, in alternativa potranno essere applicate misure equivalenti risultanti da proposte attentamente valutate e relazionate con specifiche analisi puntuali che ne dimostrino la efficacia</p>	<p>Prendendo atto del parere del valutatore si ritiene che l'insediamento residenziale nell'ambito oggetto di osservazione possa ritenersi sostenibile con le misure di mitigazione evidenziate dal valutatore con le integrazioni al Rapporto Ambientale fornite in sede istruttoria, previo approfondimento e verifica della viabilità.</p>



		<p>degli allevamenti determina anche la loro vulnerabilità con riferimento alle prescrizioni igieniche che possono essere imposte a quelli interni ai centri abitati, mentre gli allevamenti esterni godono di una normativa che inibisce l'edificazione nelle loro vicinanze senza che la pubblica amministrazione possa interferire in merito.</p> <p>Alla luce di tali considerazioni è ritenuto che il P.A.T. non definisca correttamente le entità volumetriche di credito con riferimento a quanto specificato, si ritiene che esso sia contraddittorio e che non determinerà le condizioni per l'effettiva realizzazione dei trasferimenti progettati, a meno che non riconosca volumi sostitutivi almeno pari a quelli esistenti anche agli allevamenti che non rientrano nella graduatoria proposta riferita alla rilevanza delle scelte strategiche in gioco.</p> <p>Alla luce di quanto sopra sono esposte le seguenti Osservazioni:</p> <p><u>Osservazione 1:</u> la revisione dei criteri di attribuzione del Credito Edilizio relativamente agli Elementi di degrado (art. 5.3 delle N.T.) con possibilità di recupero o trasferimento di tutta la volumetria esistente o aumentare le quote previste dall'art. 5.3;</p> <p><u>Osservazione 2:</u> inserire tra i criteri di valutazione per la determinazione del volume trasferibile le seguenti voci:</p> <p>a) graduatoria per grado di incompatibilità ambientale/ territoriale;</p> <p>b) graduatoria per grado di incompatibilità ambientale/ paesaggistica;</p> <p>c) graduatoria per valori economici (azienda attiva, investimenti fatti ecc.); con riconoscimento delle possibilità di recupero in loco;</p> <p><u>Osservazione 3:</u> inserimento di una nuova linea di sviluppo insediativo sulle aree oggetto dell'Osservazione;</p> <p><u>Osservazione 4:</u> in alternativa al punto 3 ampliamento dei limiti di urbanizzazione consolidata per comprendere il sedime dei capannoni e consentire quindi il recupero in loco.</p>			
Il periodo n.1	Residori Maria Irma	<p>La richiesta riprende una istanza presentata in data 08.10.2010, fuori dal periodo prescritto per la presentazione delle osservazioni/ opposizioni al P.A.T. adottato.</p> <p>Viene chiesto il mutamento della destinazione urbanistica degli edifici e dell'area di proprietà, ove risulta attualmente insediata una attività agrituristica ed in particolare del terreno di cui al Fig. 7 – mapp. 552, facente parte (in base agli atti d'ufficio) dell'Azienda Agricola della richiedente, dall'attuale attuale Zona Agricola E1 del vigente P.R.G., in Zona F3 "Verde sportivo privato esistente e di progetto" così come indicata nelle N.T.A. del citato P.R.G.</p>	OSSERVAZIONE NON PERTINENTE in quanto di competenza del Piano degli Interventi.	Se la trasformazione consiste nell'aumentare qualche piccola infrastruttura sportiva (per esempio campo da calcetto, campo da tennis) limitando al massimo l'impermeabilizzazione senza incrementi di volumetria, allora l'osservazione è sostenibile per la VAS. In caso contrario è necessario che vengano effettuate valutazioni ambientali specifiche in fase di	Prendendo atto del parere del valutatore si ritiene che l'attuazione degli interventi previsti nell'ambito in oggetto vada subordinata alla preventiva Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS, ai sensi dell'art. 12 del Codice dell'Ambiente, con l'esclusione degli interventi evidenziati dal valutatore.





				PI.	
Il periodo n.5	Agrifom	Viene richiamata l'Osservazione già presentata in data 05/03/2009 prot. n. 142 (1° periodo - Osservazione n. 4), per confermare la richiesta di modifica di parte delle previsioni strategiche inserite nella tavola n. 4 della Trasformabilità, ed in particolare: - stralcio della viabilità di progetto già prevista nel P.R.G. e mai realizzata; - inserimento dell'area costituita dall'ex cava di prestito autostradale di proprietà (individuata come opera incongrua) in zona agroindustriale similmente alle altre aree di proprietà. Si evidenzia che attraverso l'eliminazione di tali vincoli sarà possibile alla richiedente proseguire nello sviluppo e potenziamento della propria attività con dichiarate sostanziali ricadute positive (in termini di occupazione) sul territorio.	<i>(Osservazione respinta in quanto in contrasto con il quadro strategico complessivo delineato dal progetto del P.A.T. adottato. Si demanda all'Amministrazione Comunale ogni determinazione in merito all'eventuale modificazione degli indirizzi strategici strutturali coinvolti).</i>  OSSERVAZIONE ACCOLTA con Delibera di Giunta n. 203 del 28/10/2011	Si ritiene che l'osservazione possa essere sostenibile dal punto di vista della VAS, rimandando a futuri studi più approfonditi, in concertazione con le Società che gestiscono la viabilità comunale e sovracomunale, per quanto di loro stretta competenza.	Prendendo atto del parere del valutatore si ritiene che l'attuazione degli interventi previsti nell'ambito in oggetto vada subordinata alla preventiva Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS, ai sensi dell'art. 12 del Codice dell'Ambiente.
Il periodo n.46	Golf Club Verona S.p.a.	L'Osservazione presentata attiene al riconoscimento nel P.A.T. della valenza sportiva, imprenditoriale ed economica rivestita dal Golf Club Verona che occupa parte del territorio collinare rientrante nell'A.T.O. n. 5 – Ambito rurale collinare. Viene rilevato che: • durante la fase di concertazione non è stata inviata alla società di gestione alcuna comunicazione / invito, né risulta essere stato fissato ed effettuato alcun incontro specifico come con altre realtà territoriali (Autostrada, Aeroporto, ALPI, ecc); • le aree del Golf Club non risultano indicate in nessuna delle tavole del progetto adottato, quindi il P.A.T. non riconosce e conferma le indicazioni del P.R.G. vigente, anzi le rivede in senso peggiorativo, in quanto le assimila all'attività agricola comprendendole nell'A.T.O. n. 5, definendo la struttura presenza ingombrante e barriera infrastrutturale, risultando totalmente incongrua ed illogico rispetto allo stato di fatto ed alla normativa (DGR 3650 del 25.11.1008 punto 2 pag. 6/17); • il P.R.G. vigente classifica le aree quale "Zona F3 – Verde sportivo privato con possibilità di ampliamento (1.500 mc) dei volumi esistenti, riconoscendo quindi la valenza territoriale della struttura. Alla luce di tali considerazioni si richiede: a) eliminazione della struttura dall'elenco delle barriere infrastrutturali (art. 8, e.e. nelle N.T.), stralciando la dicitura "area destinata a campi da golf"; b) eliminazione della parola "ingombrante" a pag. 56 della Relazione Tecnica; c) modifica dell'art. 13 inserendo il Golf tra i valori specifici e nell'elenco degli obiettivi specifici per il P.I., con verifica dell'esatto inserimento di tutte le	OSSERVAZIONE a) RESPINTA con riferimento alle previsioni di garantire alla fauna locale quelle permeabilità oggi impedita dall'attuale recinzione in continuum esistente sul perimetro dell'area sportiva; OSSERVAZIONE b) ACCOLTA con stralcio dell'aggettivo "ingombrante" alla pag. 56 - 2 periodo della Relazione Tecnica; OSSERVAZIONE c) PARZIALMENTE ACCOLTA con l'inserimento del Golf Club Verona nell'elenco dei Valori specifici, in coda all'ultimo alinea relativo alle Aziende agricole vitali e riconoscimento cartografico; OSSERVAZIONE d) RESPINTA in quanto il P.A.T. non conforma urbanisticamente il territorio e il progetto adottato non individua le aree del Golf tra le Previsioni di P.R.G. incompatibili con vincoli o indirizzi strategici; relativamente al dimensionamento si rimanda alle disponibilità dell'A.T.O. n. 5; OSSERVAZIONE e) RESPINTA in quanto gli ampliamenti, ed altro aspetto edilizio dovranno rispettare le indicazioni dimensionali dell'A.T.O. n. 5, nell'ambito delle competenze del P.I.; OSSERVAZIONE f) ACCOLTA prevedendo l'integrazione normativa dell'art. 8 n, come di seguito illustrato. OSSERVAZIONE g) ACCOLTA in quanto l'inserimento della nuova area è possibile, fatta salva la sostenibilità ambientale, quale Infrastruttura e attrezzatura di maggior rilevanza di progetto.	Si ritiene che l'osservazione possa essere compatibile con la VAS a condizione che venga rispettato il bosco e vengano garantite le misure di mitigazione previste dalla Norma. Nel caso in cui venisse ad essere modificata l'area boscata che interessa parte della superficie in cui si richiede l'ampliamento: la stessa dovrà essere riportata a ridosso del confine del golf e volume di vegetazione almeno pari al volume di vegetazione esistente, rispettando la funzionalità ecologica esistente.	Si prende atto del parere del valutatore.



		<p>superfici e volumi esistenti e inserimento nel dimensionamento della possibilità di realizzare gli incrementi volumetrici necessari alla valorizzazione del Golf;</p> <p>d) previsione della possibilità di incremento della volumetria esistente al fine di migliorare l'offerta sportiva-ricettiva in relazione alle analoghe attività concorrenti;</p> <p>e) in alternativa al punto d) possibilità di recupero e ampliamento delle strutture esistenti, realizzazione di strutture complementari (ampliamenti di club-house, magazzini, pro-shop, centro benessere, struttura turistico ricettiva) demandando al P.L. la definizione dei parametri edilizi;</p> <p>f) possibilità di realizzare movimenti terra per una futura efficace gestione dei campi da golf per i quali è possibile sia necessario effettuare sistemazioni del terreno;</p> <p>g) inserimento nell'area di pertinenza dei terreni di cui ai mappali n. 206-207-209-219-224 del fg. 20.</p>			
Il periodo n. 79	Scuola materna Campostriani	<p>L'Osservazione viene presentata dal Presidente dell'Associazione Scuola Materna G. Campostriani riconosciuta ai sensi degli art. 14-35 del Codice Civile, che attualmente utilizza gli stabili ubicati in via Rimembranza del Capoluogo. Dal febbraio 2001 l'Associazione è stata riconosciuta ai sensi della Legge 62/2000: la scuola è di fatto parificata ad una scuola pubblica. Attualmente ospita circa 200 ragazzi (196) in 8 sezioni e vede riconosciuto il proprio ruolo primario nel servizio pubblico svolto in convenzione con il Comune, in base alla quale fruisce di un contributo pubblico annuale per ogni bambino iscritto.</p> <p>L'attuale sede edificata in un arco temporale che va dal 1925 al 1976, disposta su due livelli, è stata oggetto di ripetuti interventi di ampliamento, messa a norma ed adeguamento funzionale, nonostante i quali gli stabili avrebbero bisogno di essere ristrutturati e/o modificati al fine di renderli consoni alle mutate esigenze didattiche e tecnologiche, con particolare riferimento all'impiantistica. Si rileva che l'Amministrazione avrebbe ipotizzato la riconversione del sedime attualmente occupato dalla scuola, al fine di utilizzarlo per l'ubicazione di servizi pubblici e che tale ipotesi appare oggi percorribile solamente a seguito dello spostamento della scuola in un contesto più adatto, in quanto l'attuale posizione (nel Centro Abitato in fregio al Centro Storico) non appare la più idonea, sia con riferimento alle modalità di accesso alla struttura esistente che in relazione agli standard di parcheggio. Inoltre, una eventuale trasformazione deve essere valutata nell'ottica di non interrompere il servizio per i tempi necessari alla costruzione degli eventuali nuovi stabili, per cui l'Osservante ritiene più aderente ai futuri scenari funzionali, la realizzazione di un nuovo edificio (su un solo piano) ove ubicare 9 sezioni scolastiche ed un nido integrato per 30</p>	<p>Relativamente ai singoli punti: Osservazione A: PRESA D' ATTO DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE DALLA GIUNTA COMUNALE CON DELIBERA N. 72 DEL 15.04.2010, inserendo nella tav. 4 di progetto un cartiglio che con riferimento all' Osservazione presentata, rimandi al Piano degli Interventi la definizione cartografica dell' area necessaria ivi compresa quella per le relative compensazioni urbanistiche; Osservazione B: PARZIALMENTE ACCOLTA al fine di chiarire meglio l' articolato, in quanto il riferimento al Credito Edilizio, art. 8.f- 2° comma, non vincola gli interventi possibili ai sensi del 1° comma, in quanto trattasi di possibilità alternativa a quella della riqualificazione in loco dell' attività esistente; si PROPONE la modifica del 2° comma dell' art. 8.f; Osservazione C: RESPINTA in relazione al punto B); Osservazione D: RESPINTA in relazione al punto A); Osservazione E: RESPINTA in relazione al punto A); Osservazione F: PARZIALMENTE ACCOLTA in quanto non essendo possibile in sede di osservazioni modificare i limiti dell' A.T.O. n. 1 ed al fine di rendere possibile l' intervento, si ritiene di modificare i contenuti degli obiettivi specifici dell' A.T.O. n. 5 (art. 13); si PROPONE di inserire il seguente paragrafo aggiuntivo a pag. 51 delle Norme Tecniche "E' prevista la realizzazione, da definire con il Piano con gli Interventi in fregio al Centro Abitato del Capoluogo, in accoglimento dell' Osservazione n. 079 del 25.10.2011 prot. n. 85 ed in applicazione della delibera di Giunta Comunale n. 72 del 15.04.2010, di un nuovo insediamento composto dall' area di pubblico interesse su cui realizzare la nuova sede della Scuola Materna G. Campostriani, nonché da un insediamento di natura residenziale</p>	<p>Sostenibile dal punto di vista della VAS del PAT soprattutto per quanto riguarda la matrice sociale. Dal punto di vista della VAS, la modifica proposta risulta essere sostenibile, in quanto necessaria per potere realizzare un' opera di pubblica utilità, quale la scuola materna. In fase successiva sarà però necessario effettuare uno specifico approfondimento al fine di valutare gli effetti connessi alla realizzazione delle modifiche proposte</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>



	<p>utenti.</p> <p>Viene poi richiamato il percorso di adozione del P.A.T., ed in particolare la concertazione avvenuta sul Documento Preliminare, durante la quale l'associazione ha sottoposto al Comune le problematiche e le esigenze future, ipotizzando un intervento di trasformazione dell'attuale sede o meglio di delocalizzazione della stessa in altro sito. Si evidenzia che il P.A.T. adottato non dà specifiche risposte in merito alla nuova collocazione della scuola se non genericamente negli Obiettivi per il P.L., prevedendo invece l'inserimento del sedime attualmente occupato tra le Aree di riqualificazione e riconversione - art. 8.f delle N.T.. Tale indicazione, nel riferirsi al Credito Edilizio, non appare sufficientemente chiara, bensì confusa, determinando forte preoccupazione in relazione alle indicazioni generali della Relazione di progetto pag. 49, ove il Credito è connesso alla presenza di elementi di degrado per i quali stabilisce un graduatoria di incompatibilità e conseguentemente di attribuzione del volume compensativo.</p> <p>Infine si rileva che l'assenza di una precisa indicazione sull'area ove realizzare la nuova scuola impedisce la ricerca di finanziamenti e la messa a punto di strategie economicamente sostenibili, quando invece nel P.R.G. vigente è da tempo presente un'area (Zona F1) in prossimità della lotizzazione "Montemolin" che però, in sede di approvazione del P.R.G. medesimo, è stata vincolata alla non edificazione. La successiva edificazione dell'intera lotizzazione Montemolin, proprio a fianco di tali aree, rende meno impattante l'eventuale collocazione della scuola in tale sito, anche considerato che rafforzerebbe il concetto (stabilito nella Variante Generale al P.R.G. del 1990) di un necessario riequilibrio urbanistico dell'abitato di Sommacampagna, ponendo il Centro Storico a baricentro dei futuri sviluppi insediativi.</p> <p>Infine, nel prendere atto che il Comune con nota n. 4972 del 16.04.2010 ha chiesto alla Regione un finanziamento per la nuova Scuola matema da realizzarsi proprio su tali aree, si rileva una comunanza di intenti ed obiettivi per l'utilizzo di tale sedime.</p> <p>Alla luce di tali considerazioni si richiede quanto segue:</p> <p><u>Osservazione A</u>: che il P.A.T. individui l'ubicazione della futura nuova Scuola Matema, sia a livello cartografico e che programmatico;</p> <p><u>Osservazione B</u>: che sia modificato l'art. 8.f togliendo il riferimento al credito edilizio relativamente al caso in oggetto e per situazioni similari, prevedendo la possibilità di trasferimento della volumetria attuale eventualmente ampliata;</p> <p><u>Osservazione C</u>: che in alternativa al punto B) venga realizzato un nuovo articolo delle Norme Tecniche;</p>	<p>finalizzato alla compensazione urbanistica delle aree di interesse pubblico, attraverso la sottoscrizione di un accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004";</p> <p>Osservazione G: ACCOLTA per rendere attuabile l'Osservazione F si PROPONE la modifica del paragrafo relativo al "Carico insediativo aggiuntivo" dell'art. 13 pag. 52 delle N.T., inserendo il seguente punto "Per la compensazione urbanistica funzionale all'acquisizione delle aree per la costruzione della nuova sede della Scuola Matema G. Campostini, è possibile utilizzare la volumetria derivante da carico aggiuntivo della limitrofa A.T.O.n. 1";</p> <p>Osservazione H: NON PERTINENTE in quanto è demandata al P.I. la definizione cartografica dell'area necessaria ivi compresa quella per le relative compensazioni urbanistiche.</p>		
--	---	--	--	--



		<p><u>Osservazione D</u>: che sia inserita sulle tavole di progetto (tav. 4), nell'ubicazione descritta nell'Osservazione, un Contesto territoriale destinato alla realizzazione di un programma complesso di cui all'art. 8.d delle N.T.;</p> <p><u>Osservazione E</u>: che sia coerentemente modificato il perimetro dell'A.T.O. n. 1;</p> <p><u>Osservazione F</u>: che sia modificato l'art. 9 delle N.T. (A.T.O. n. 1) al fine di prevedere un accordo pubblico privato, come previsto dall'art. 8.d;</p> <p><u>Osservazione G</u>: venga opportunamente adeguato/integrato il carico urbanistico aggiuntivo dell'art. 9 relativamente all'A.T.O. n. 1 inserendo le volumetrie necessarie per il predetto accordo;</p> <p><u>Osservazione H</u>: che sia redatto un accordo di concertazione o una convenzione che, in relazione all'interesse pubblico perseguito, divenga parte integrante del P.A.T.</p>			
Il periodo n. 87	Minghetti Simona	<p>La richiesta concerne le aree catastalmente censite al fig. 12 mapp. 47-58-41-42-404-540-1196-1198-445 costituito dal terreno di pertinenza di Villa Saccomani e da terreni prospicienti la lottizzazione Montemolin. Tali aree risultano attualmente in parte inserite in zona di vincolo monumentale e Centro Storico, in parte in Zona F6 di verde privato vincolato ed aree di riserva ed in parte in Zona F<sup>3</sup>1 che però in sede di approvazione del P.R.G. vigente è stata vincolata alla non edificazione. Le aree risultano poste, nel P.A.T. adottato, a cavaliere del limite tra la A.T.O. n. 1 - Centro Abitato di Sommacampagna (prive di indicazioni specifiche circa una possibile trasformabilità residenziale) e A.T.O. n. 5 - Ambito Rurale collinare. Si nota che, relativamente alle indicazioni strategiche dell'A.T.O. n. 1, nella tav. 4 non è prevista una Linea di sviluppo Residenziale (art. 8.k delle N.T.) come invece inserita in altri ambiti (via Pindemonte, Via canova ecc.).</p> <p>Inoltre avendo avuto notizia di un interesse del Comune a localizzare in questa zona (su Strada San Giorgio) una infrastruttura di pubblica utilità, viene manifestata la disponibilità a cedere in sede di P.I. le aree per la realizzazione dell'intervento anche a fronte di un accordo art. 6 della L.R. 11/2004, con trasformazione d'uso delle proprie aree, quale compensazione urbanistica.</p> <p>A tal fine la scrivente propone quanto segue:</p> <p><u>Osservazione A</u>: che venga modificato il limite dell'A.T.O. 1 portandolo verso ovest in allineamento con il limite della lottizzazione Montemolin;</p> <p><u>Osservazione B</u>: che il terreno di cuscinetto tra l'area di urbanizzazione consolidata a destinazione residenziale del Centro Storico e il nuovo limite dell'A.T.O., come sopra risultante, sia inserito tra le aree oggetto di azione strategica Linee di sviluppo Residenziale (art. 8.k delle N.T.).</p>	<p>Osservazione A: PARZIALMENTE ACCOLTA prendendo atto delle determinazioni assunte dalla Giunta Comunale con delibera n. 72 del 15.04.2010, in sintonia con quanto espresso in sede di valutazione dell'Osservazione n. 079, punto A), inserendo nella tav. 4 di progetto un cartiglio che con riferimento all'Osservazione presentata, rimandi al Piano degli Interventi la definizione cartografica dell'area necessaria all'edificazione della futura Scuola Materna e quella relativa alle connesse;</p> <p>Osservazione B: RESPINTA in quanto con l'accoglimento dell'Osservazione A non risulta necessario modificare limiti dell'A.T.O. n. 1, tuttavia al fine di rendere possibile l'intervento, si modificano i contenuti delle N.T. adottate come segue:</p> <p>1) tra gli obiettivi specifici dell'A.T.O. n. 5 (art. 13) si inserisce nel paragrafo di pag. 51 la seguente frase:</p> <p>"E' prevista la realizzazione, da definire con il Piano con gli Interventi in fregio al Centro Abitato del Capoluogo, in accoglimento dell'Osservazione n. 079 del 25.10.2011 prot. n. 85 ed in applicazione della delibera di Giunta Comunale n. 72 del 15.04.2010, di un nuovo insediamento composto dall'area di pubblico interesse su cui realizzare la nuova sede della Scuola Materna G. Campostini, nonché da un insediamento di natura residenziale finalizzato alla compensazione urbanistica delle aree di interesse pubblico, attraverso la sottoscrizione di un accordo ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004."</p> <p>2) in coda al paragrafo relativo al "Carico insediativo aggiuntivo" dell'art. 13 pag. 52 delle N.T. si inserisce il seguente punto:</p> <p>• Per la compensazione urbanistica funzionale all'acquisizione delle aree per la costruzione della nuova sede della Scuola Materna G. Campostini, è possibile utilizzare la volumetria derivante da carico aggiuntivo della limitrofa A.T.O. n. 1.</p>	<p>Sostenibile dal punto di vista della VAS del PAT soprattutto per quanto riguarda la matrice sociale. Dal punto di vista della VAS, la modifica proposta risulta essere sostenibile, in quanto necessaria per potere realizzare un'opera di pubblica utilità, quale la scuola materna. In fase successiva sarà però necessario effettuare uno specifico approfondimento al fine di valutare gli effetti connessi alla realizzazione delle modifiche proposte</p>	<p>Si prende atto del parere del valutatore.</p>



Nelle integrazioni al Rapporto Ambientale fornite in sede istruttoria è contenuta la valutazione delle osservazioni che propongono variazioni all'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità".

Nel prendere atto delle considerazioni e valutazioni effettuate dal valutatore si evidenzia quanto segue:

- Per quanto riguarda l'osservazione n. 74, considerato che non emerge una definizione delle funzioni previste e che valutazioni più approfondite sono demandate al PI, si ritiene che gli interventi individuati nell'ambito "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" vadano subordinati alla preventiva Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS, ai sensi dell'art. 12 del Codice dell'Ambiente;
- Per quanto riguarda le osservazioni nn. 78, 88 si ritiene che gli interventi inerenti la "area di riqualificazione e riconversione" vadano subordinati alla preventiva Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS, ai sensi dell'art. 12 del Codice dell'Ambiente;

- L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che: il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione. Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato tali criticità nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi/strategie tra i quali:

- Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili;
- Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione;
- Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti;
- Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi;
- Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche;
- Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale;
- Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale;
- Tutela dell'atmosfera;
- Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo.
- salvaguardia, valorizzazione e miglioramento della qualità della vita;
- crescita demografica contenuta;
- favorire la promozione di attività economiche che siano ad alto valore aggiunto correlate alle particolari vocazioni del territorio; riducano gli insediamenti di attività produttive con elevato consumo di suolo; riducano la mobilità e il trasporto di merci su gomma; siano collocate nell'ambito delle tecnologie a basso impatto ambientale finalizzate all'utilizzo di energie rinnovabili e per il risparmio energetico
- favorire lo sviluppo di infrastrutture viarie che riducano l'impatto sulle popolazioni esposte come nel centro abitato di Caselle
- favorire il risparmio del territorio e delle sue risorse naturali mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente
- la realizzazione di regolamenti riguardanti le tipologie e le tecnologie costruttive ispirate a criteri di ecocompatibilità, di risparmio energetico e di solidarietà sociale.
- promuovere lo sviluppo del territorio rurale mediante la tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola e lo sviluppo di una agricoltura sostenibile;



- promuovere lo sviluppo del settore turistico-ricettivo mediante la realizzazione di attività che si ispirino ad uno sviluppo sostenibile e durevole e la valorizzazione dei luoghi e dei percorsi di elevato valore ambientale
- favorire la tutela della popolazione e in special modo delle fasce deboli e a rischio di emarginazione mediante la realizzazione di centri e luoghi di aggregazione per anziani, giovani e immigrati; insediamento di servizi anche nei centri minori; la diffusione sul territorio delle attività sportive; l'aumento dell'offerta di servizi ai giovani e ai soggetti diversamente abili.

Per quanto riguarda le azioni individuate dal valutatore per mitigare e/o compensare gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, si rendono necessarie alcune integrazioni alle NTA.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata, segnatamente in rapporto al PTRC, al Piano d'Ambito Quadrante Europa, ai piani di settore e ai piani dei comuni contermini.

Per quanto riguarda il monitoraggio si ritiene che l'Amministrazione comunale, coinvolgendo le competenti Autorità Ambientali, debba applicare nel corso di attuazione del Piano il monitoraggio che più avanti viene proposto.

Relativamente agli ambiti ad edificazione diffusa di natura agricolo-residenziale individuati sull'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità" le Norme Tecniche, confermano gli strumenti attuativi vigenti e consentono interventi finalizzati alla manutenzione, al restauro, all'adeguamento igienico e tecnologico senza incremento di volume e ristrutturazione; individuano per tali ambiti destinazioni d'uso residenziale ed agricolo.

Gli ambiti a edificazione diffusa di natura produttiva sono normati come "attività produttive non organicamente inserite". Per tali ambiti è vietata ogni trasformazione che comporti il passaggio a un grado inferiore di incompatibilità ed è previsto un credito edilizio per la demolizione degli edifici e la restituzione del sedime agricolo.

Si ritiene quindi che gli interventi previsti negli ambiti a edificazione diffusa di natura agricolo-residenziale o produttiva possano considerarsi migliorativi rispetto alla condizione ambientale attuale.

Anche per le "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale" il piano individua una destinazione d'uso residenziale con la possibilità di ampliamento fino al 20% per consentire il miglioramento dell'assetto urbanistico, della viabilità e del verde in funzione di schermatura dei parcheggi. Anche per questi ambiti si ritiene che gli interventi previsti non possano causare effetti significativi sull'ambiente.

Per quanto riguarda gli ambiti definiti "contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi il piano prevede:

- l'adeguamento della piazza di Sommacampagna al ruolo centrale tramite miglioramento architettonico degli affacci privati e sistemazione del giardino,
- la realizzazione del programma complesso di sistemazione urbanistica dell'area centrale di Caselle.

Considerate le funzioni individuate si ritiene che le trasformazioni previste per detti ambiti possano considerarsi sostenibili.

Nell'ATO 7 è individuato l'ambito "Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza di progetto" relativo al comparto Mirabilia. Nel Rapporto Ambientale viene svolta l'analisi degli effetti derivanti dalle infrastrutture stradali previste in termini di aumento del traffico e inquinamento atmosferico. Tuttavia, non emerge quali siano le destinazioni d'uso previste per il comparto Mirabilia. Pertanto, considerata anche l'estensione dell'ambito d'intervento si ritiene necessaria una valutazione più approfondita degli effetti derivanti dall'attuazione di tale azione strategica, e di sottoporre gli interventi previsti in tale ambito, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della L.R. 13/2012, a Verifica di Assoggettabilità.

In merito alle "Aree riqualificazione e riconversione" non emerge quali siano le funzioni e le quantità urbanistiche previste per tali ambiti e di conseguenza quali siano gli effetti sulle diverse componenti ambientali derivanti dalla loro attuazione. Si ritiene pertanto che le stesse dovranno essere sottoposte, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della L.R. 13/2012, a Verifica di Assoggettabilità.

L'accoglimento di alcune osservazioni rende necessaria l'integrazione delle norme con l'inserimento delle mitigazioni previste dal valutatore; per altre, atteso che il valutatore rimanda ad una fase successiva la valutazione più approfondita degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti,



si ritiene che le stesse dovranno essere sottoposte, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della L.R. 13/2012, a Verifica di Assoggettabilità.

Con nota prot. n. 47999 del 22.12.2010 il Comune di Bussolengo ha trasmesso un'osservazione al PAT chiedendo un'integrazione delle norme tecniche attuative. Considerato che il Comune di Bussolengo è da considerarsi competente in materia ambientale, interessato agli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, si ritiene che i contenuti della sopra citata osservazione debbano essere verificati prima dell'approvazione del piano.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Sommacampagna (VR) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali consultate, nonché verificate in ragione del parere prot. n. 47999 del 22.12.2010 del Comune di Bussolengo. Dovranno inoltre essere inserite le seguenti disposizioni:

1.1.1. dovrà essere inserito un articolo riportante le seguenti disposizioni: "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali indicate (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Table with 7 columns: Componente, Descrizione, Indicatore, Metodo, Ente, Frequenza, Note. Rows include ATMOSFERA (Air Quality) and IDROSFERA (Water Quality).



	Aggiornamento dello stato ambientale della falda acquifera	SCAS	Stato	U.L.S.S. 22, ARPAV, Acque Veronesi	Biennale	Rapporto di analisi delle acque prelevate da pozzi nel territorio comunale.
CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA	Rendimento e potenzialità della depurazione	UM vari	Pressione	Comune di Sommacampagna, Acque Veronesi	Prima della redazione del PI e successivamente con cadenza annuale	Relazione con indicato il rendimento della depurazione e verifica se la potenzialità è adeguata al numero di utenze servite.
	Consumi domestici di acqua potabile	mc/anno l/ab/gg	Pressione	Comune di Sommacampagna e Acque Veronesi	annuale	Relazione contenente la verifica dell'uso della risorsa idrica in funzione del carico insediativo
	Parametri chimici e biologici dell'acqua servita dall'acquedotto		Pressione	Acque Veronesi	Semestrale	Pubblicazione sul sito di Acque Veronesi dei risultati delle analisi dell'acqua potabile
SUOLO	Allevamenti intensivi gravanti sulle zone residenziali	N°	Pressione	Comune di Sommacampagna	Biennale	Aggiornamento del censimento degli allevamenti (numero e variazione di posizione degli allevamenti intensivi situati in area urbana).
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha/anno	Pressione	Comune di Sommacampagna, Provincia di Verona	Con la redazione del PI o delle varianti allo stesso	Analisi territoriali di controllo della trasformabilità del territorio e aggiornamento in continuo del valore di SAU in rapporto a quanto previsto per il decennio
BIODIVERSITA'	Estensione del verde pubblico, delle siepi e alberature stradali	Km/abitante	Stato	Comune di Sommacampagna	Quinquennale	Relazione contenente la verifica dello sviluppo della vegetazione arborea
	Interventi di conservazione e di sviluppo della rete ecologica	N° interventi	Risposta	Comune di Sommacampagna	Quinquennale	Relazione sullo stato della rete ecologica e sugli interventi inerenti ad essa. L'obiettivo è mantenere ed implementare la rete ecologica.
AGNETI FISICI	Piano di illuminazione	-	Risposta	Comune di Sommacampagna	Con la redazione del PI	Verificare la predisposizione per la redazione del Piano di Illuminazione
	Stato di revisione del Piano di Zonizzazione acustica	-	Risposta	Comune di Sommacampagna	Con la redazione del PI	Verificare l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione acustica.
PATRIMONIO STORICO	Verifica della salvaguardia dei contesti figurativi, del patrimonio culturale	N° interventi	Risposta	Comune di Sommacampagna	Biennale	Redazione di una relazione di analisi degli eventuali interventi realizzati.
EDILIZIA - DIMENSIONAMENTO	Volume residenziale	Mc/anno	Stato	Comune di Sommacampagna	alla redazione del PI o varianti allo stesso	Redazione di una relazione tecnica che documenti il dimensionamento del pat con l'obiettivo di adeguare il dimensionamento del piano alle necessità





	Percentuale di edifici di classe energetica C, B e A per le nuove costruzioni o ristrutturazioni	%	Risposta	Numero di edifici di nuova realizzazione o di ristrutturazione in classe C, B e A	annuale	Obiettivo: adottare tecnologie volte al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Censimento degli edifici aventi tecnologie e modalità costruttive volte al risparmio energetico.
	Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado	N° interventi	Risposta	Comune di Sommacampagna	Biennale	Relazione che distingua gli interventi di riqualificazione urbanistica, mediante la valutazione del numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PAT.
ECONOMIA E SOCIETA'	Indicatori demografici	N°	Stato	Comune di Sommacampagna	Annuale	Redazione di una relazione tecnica che documenti l'andamento demografico per poter verificare l'adeguatezza dei servizi alla popolazione.
	Estensione e funzionalità rete ciclopedonale	km /anno descrizione e mappatura	Stato	Comune di Sommacampagna	Biennale	Relazione di Documentare l'obiettivo di realizzare una mobilità sostenibile e collegata al fine di realizzare una rete continua
	Mobilità	km /anno descrizione e mappatura	Stato	Comune di Sommacampagna	Dopo la realizzazione degli interventi previsti dal PAT	Relazione di verifica sulla realizzazione delle opere in progetto e verifica degli obiettivi prefissati (riduzione di traffico pesante in centro, riduzione dell'incidentalità)
MATERIALI ED ENERGIA	Produzione rifiuti procapite; percentuale di raccolta differenziata	Kg/anno/ab	Pressione	Comune di Sommacampagna, Ente gestore rifiuti	Annuale	Redazione di relazione che verifichi la corretta gestione del ciclo dei rifiuti e la rispondenza agli obiettivi di legge

*Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.*

*Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.*

*L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Verona, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.*

1.1.2. per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
- È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.



- Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
  - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
  - E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
  - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
  - E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.
- 1.1.3. per quanto riguarda la realizzazione del programma complesso dell' "Area tra via Verona e infrastrutture autostradali – Corte Palazzina" in accoglimento dell'osservazione n. 74 II periodo, nell'art. 8 va aggiunto alla fine del comma "d" la seguente disposizione: *"Al fine di valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli Accordi tra soggetti Pubblici e Privati, per l'ambito individuato quale "Area tra via Verona e infrastrutture autostradali – Corte Palazzina", gli stessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della L.R. 13/2012, a Verifica di Assoggettabilità."*;
- 1.1.4. per quanto riguarda l'accoglimento dell'osservazione n 5, II periodo, va aggiunto un articolo riportante la seguente disposizione: *"Al fine di valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli interventi previsti per l'ambito individuato, gli stessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della L.R. 13/2012, a Verifica di Assoggettabilità"*;
- 1.1.5. per quanto riguarda le "aree di riqualificazione e riconversione" individuate sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità nell'art. 8 va aggiunto alla fine del comma "f" la seguente disposizione: *"Al fine di valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli interventi previsti per gli ambiti individuati, gli stessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 40 della L.R. 13/2012, a Verifica di Assoggettabilità."*;
- 1.1.6. dovranno essere recepite nelle Norme Tecniche di Attuazione tutte le misure di mitigazione/compensazione per gli effetti negativi e le relative linee guida individuate Rapporto Ambientale e nelle integrazioni al Rapporto Ambientale di cui alla nota prot. n. 3930 del 02.04.12; dovranno inoltre essere assunte nelle Norme tecniche le misure di mitigazione individuate in relazione all'accoglimento dell'osservazione n 75, II periodo.
- 1.1.7. atteso che parte del territorio comunale rientra nella "zona di ricarica degli acquiferi" nell'articolo 4.3.1, comma "d" dovrà essere inserita un'alinea in ordine al divieto di realizzare opere interrato nell'ambito interessato.
- 1.2. L'allegato B al Rapporto Ambientale andrà aggiornato con l'indicazione corretta dei paragrafi a cui le mitigazioni individuate si riferiscono.
- 1.3. I perimetri degli ambiti a edificazione diffusa individuati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" devono essere attentamente verificati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.
- 1.4. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.



- 1.5. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nelle integrazioni al rapporto Ambientale con nota prot. n. 3930 del 02.04.12, con le prescrizioni di cui al presente parere nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 1.6. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.7. Il Comune di Sommacampagna deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale (integrato con le integrazioni fornite con nota prot. n. 3930 del 02.04.12, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

**2. in sede di attuazione del Piano:**

- 2.1. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

*FIRMATO*

*Il Presidente*

*della Commissione Regionale VAS*

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

*FIRMATO*

*Il Vice Presidente*

*della Commissione Regionale VAS*

(Segretario Regionale per l'Ambiente)

Ing. Mariano Carraro

*FIRMATO*

*Il Segretario*

*della Commissione Regionale VAS*

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))

Avv. Paola Noemi Furlanis

*Il presente parere si compone di 35 pagine*